Sanremo - La maga rimessa in libertà (pag. 2)

edizione borse

Anno 103 Numero 248

martedì 26 mercoledì 27 ottobre 1971

STAMPA SERA

SEVIZIATA E BRUCIATA

una delle bimbe di MARSALA

Il cadavere trovato in una casa in costruzione a 6 chilometri dalla città - Non ancora riconosciuto: è in condizioni orrende - Nessuna notizia delle altre due rapite

nostro servizio

Marsala, martedì sera.

Una delle tre bimbe, scomparse nel primo pomeriggio di giovedì scorso, è stata trovata morta. Il corpo, bruciato dall'assassino, non è stato ancora identificato.

Il cadavere della povera bimba è stato rinvenuto, da una delle numerose squadre di agenti e volontari che da quattro giorni battono le campagne, in una casa in

(Continua in 2ª pagina)

Il padre delle piccole sorelle Marchese

Formosa espulsa dall'Onu

Alle 4 di stamane l'assemblea delle Nazioni Unite ha approvato la mozione albanese sull'ammissione della Cina Popolare e l'espulsione della rappresentanza cino-nazionalista - Hanno votato a favore 76 Paesi, fra cui l'Italia, su 128 - Respinta la proposta Usa per conservare il seggio a Ciang

La delegazione della Cina nazionalista lascia il Palazzo di vetro poco prima della votazione definitiva. Alla proclamazione dei risultati una parte dell'assemblea applaude (Tel. Ap)

nostro servizio

New York, martedì sera.

Poco dopo le 4 di stamane, l'assemblea delle Nazioni Unite ha approvato la mozione albanese sull'ingresso della Cina Popolare all'Onu e sulla contemporanea espulsione della rappresentanza cino-nazionalista di Formosa, anche dal Consiglio di Sicurezza. Hanno votato a favore del documento presentato dal governo di Tirana 76 Paesi (fra cui l'Italia), 35 si sono pronunciati contro, 17 si sono astenuti.

Il risultato della votazione è stato sorprendente, fino a poche ore prima i membri della delegazione statunitense non avevano celato la speranza di far approvare dalla maggioranza dell'assemblea la loro mozione che definiva «questione importante» l'espulsione di Formosa, una misura che avrebbe richiesto perciò un «quorum» qualificato dei due terzi dei voti. Ma il documento americano, votato alle 21,30 di New York (le 3,30, ora italiana), è stato respinto. L'esito del voto è stato incertissimo fino alle battute finali, poi il presidente dell'assemblea ha annunciato che si erano pronunciati a favore della mozione Usa 55 Paesi, avevano votato contro 59 e 15 si erano astenuti (fra cui l'Italia). E' stato a questo punto che la «battaglia» all'assemblea dell'Onu si è decisa. Lo hanno compreso immediatamente i rappresentanti del governo cino-nazionalista di Formosa, i quali hanno clamorosamente abbandonato il loro posto ancor prima che iniziasse la votazione sulla mozione albanese.

La cronaca della lunga seduta notturna al Palazzo di Vetro dell'Onu è ricca di colpi di scena. In apertura di seduta, l'Arabia Saudita aveva presentato una mozione tesa al rinvio ad oggi della votazione sui due documenti presentati da Stati Uniti e Albania per dar tempo ai membri dell'assemblea di studiare quattro nuove mozioni sottoscritte dalla Tunisia e dalla stessa Arabia Saudita. Ma questa proposta, appoggiata dagli Stati Uniti e dagli altri Paesi fautori della maggioranza qualificata per l'espulsione di Formosa, veniva bocciata con 56 voti contrari, 53 a favore e 19 astensioni.

Gli Stati Uniti si rifacevano di questa prima sconfitta procedurale riuscendo a fare approvare la loro richiesta perché fosse data la priorità alla loro mozione rispetto a quella albanese. Questa pregiudiziale veniva approvata con 61 voti a favore e 53 contrari.

Subito dopo si passava alla votazione della mozione Usa sui due terzi e le speranze americane crollavano. A favore del documento Usa hanno votato quasi tutti i Paesi dell'America Latina, numerose delegazioni africane e asiatiche (fra cui il Giappone); contrari erano invece la maggioranza dei Paesi asiatici, del Medio Oriente, alcuni africani, il Canada e numerosi europei (Francia e Gran Bretagna), oltre ai Paesi del blocco comunista. Fra gli astenuti, l'Italia, l'Austria, l'Olanda e il Belgio.

Quando il grande tabellone elettronico si è illuminato con i risultativi della votazione, gran parte dei delegati si sono alzati e hanno applaudito per due minuti. Quando poi il presidente dell'assemblea, Malik, ha dato lettura ufficiale dei risultati un altro applauso ha accompagnato le sue parole.

Pochi minuti dopo si iniziava a votare sulla mozione presentata dall'Albania e firmata da altri 17 Paesi, approvata come si è detto con 76 voti contro 35 e 17 astenuti. Al momento del voto

(Continua in 2ª pagina)

Kissinger è partito stamane da Pechino

PECHINO, martedì sera.

Il consigliere presidenziale Henry Kissinger è partito stamane da Pechino diretto a Washington.

Stamane a Cinecittà

Un maniaco incendia il villaggio western

ROMA, martedì sera.

Incendio doloso, stamane alle 7,30, negli stabilimenti cinematografici di Cinecittà sulla via Tuscolana. Un teatro di posa dove era in corso la lavorazione di un film western all'italiana è andato completamente distrutto. I danni sono molto elevati, nonostante il sollecito intervento di dieci squadre di vigili del fuoco.

(Agenzia Italia)

LA VISITA A PARIGI

Per Breznev fischi e feste

Eccezionali misure di sicurezza per sventare le manifestazioni degli anticomunisti

dal corrispondente

Parigi, martedì sera.

La seconda giornata parigina di Leonid Breznev, segretario generale del partito comunista sovietico, può fornire agli anticomunisti il pretesto di manifestazioni ostili. Le autorità le temono ed hanno quindi intensificato la sorveglianza sugli Champs Elysées che il leader sovietico percorrerà verso la fine della mattinata per andare a deporre una corona di fiori sulla tomba del Milite Ignoto.

Già ieri parecchi fischi si sono levati qua e là dalla schiera piuttosto rada che aspettava il suo passaggio vicino al palazzo dell'Eliseo e in mezzo alla quale si trovavano numerosi agenti in borghese. Altre manifestazioni ostili sono avvenute poi nel pomeriggio, non soltanto a Parigi, ma anche in alcune città di provincia. Quattro bandiere sovietiche sono state bruciate in piazza dell'Etoile mentre parecchie centinaia di giovani appartenenti al movimento di estrema destra «Ordre Nouveau», ai quali si erano aggiunti molti parigini, lanciavano grida ostili verso l'ospite sovietico. La polizia caricava e fermava una trentina di giovani, sei dei quali sono stati deferiti per ribellione alla forza pubblica.

Circa alla stessa ora, alcune decine di giovani hanno occupato i locali dell'Associazione «Francia-Urss», ed in serata altre manifestazioni si sono svolte davanti alla sede dell'Intourist mentre sei giovani, per protestare contro la politica antisemita di Mosca, iniziavano uno sciopero della fame dinanzi al monumento degli ebrei morti in deportazione.

Intanto, nella sala principale del «Gran Trianon» di Versailles, Leonid Breznev ed il suo seguito partecipavano con molti ministri francesi, parlamentari, esponenti delle lettere e delle arti, con il nunzio apostolico (140 persone in tutto) ad un sontuoso banchetto offerto dal Presidente della Repubblica. Il segretario generale del partito comunista sovietico ha molto apprezzato il foie gras, l'agnello con verdura, insalata, poi i formaggi ed infine il soufflé glacé al Grand Marnier, il tutto accompagnato da ottimi vini e da champagne.

Un pranzo tanto prelibato

Loris Mannucci

(Continua in 2ª pagina)

Tito partito per gli Usa

BELGRADO — Il presidente jugoslavo Tito è partito stamani in aereo per una visita ufficiale negli Stati Uniti e in Canada. Sarà questa la terza visita del maresciallo in America, ma la prima ufficiale. Essa si effettua ad un anno di distanza dalla visita ufficiale del presidente Nixon in Jugoslavia.

Salito a 23 le vittime

TOKIO — E' salito a 23 il numero dei morti nello scontro di due treni avvenuto ieri all'interno di una galleria nelle vicinanze di Tsu, nel Giappone centrale. La polizia ha detto che almeno altre sette persone sono rimaste intrappolate nei rottami dei due convogli.

"Jumbo" dirottato a Cuba

NEW YORK — Un «Boeing 747» della società «American Airlines» con 220 persone a bordo, partito ieri sera dall'aeroporto internazionale Kennedy di New York, è stato dirottato su Cuba. Il «Jumbo jet» era diretto a San Juan di Portorico.

LA SANGUINOSA SPARATORIA PER UN REGOLAMENTO DI CONTI?

Genova: giovane operaio ucciso di notte davanti al night con la pistola in pugno

La vittima è stata colpita a una tempia - Tre uomini sono stati visti fuggire su un'automobile - Alcuni fermi già effettuati dalla Mobile tra la malavita

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Un operaio è stato ucciso a colpi di pistola da tre giovani davanti ad un locale notturno a Sampierdarena, nella zona industriale. E' Giuseppe Carlucci, di 24 anni, da Ruvo di Puglia (Bari). I tre assassini sono fuggiti subito dopo su una «1500» bianca: sono stati identificati, ma fino a questo momento la polizia non è riuscita a rintracciarli. «E' questione di ore», dicono fiduciosi in questura.

La polizia, sulla base delle prime testimonianze, è convinta che si tratti di un regolamento di conti: forse conseguenza di una banale discussione nata nello stesso locale notturno, il «Carusel» di via Stefano Canzio; ma non è escluso che all'origine della tragedia di stanotte ci siano precedenti che per il momento sono ignoti agli inquirenti.

Il Carlucci è stato ucciso da una pallottola penetratagli nel cervello attraverso la tempia sinistra. Era incensurato. Lavorava da qualche tempo all'Ansaldo, un antico stabilimento genovese. Era armato: aveva in pugno la pistola, una calibro 7,65. Gli hanno sparato prima che facesse in tempo ad usarla. Sul suo conto si sa ben poco. «Cerchiamo di far luce sulla sua vita — dice il capo della Mobile Angelo Costa — per chiarire le circostanze della sua fine».

In questura ci sono due persone in stato di fermo: un ragazzo di 17 anni, Domenico Morabito, nato a Genova da genitori calabresi, e Fortunato Strati, di 24 anni, vecchia conoscenza della polizia. Il primo ad essere fermato è stato il Morabito. Il dott. Costa lo ha interrogato a lungo stamattina, poi lo ha fatto chiudere in una cella al pianterreno del palazzo. Dicono che sappia parecchie cose: su come il Carlucci ha trascorso la serata, sugli uomini che erano con lui e forse anche su chi gli ha sparato.

Il ragazzo, però, si ostina a tenere la bocca chiusa. «Non so niente», ripete. Piccolo di statura, magro, con un paio di baffetti appena accennati, indossa dei «blu-jeans» ormai stinti, una camicia e un giubbotto di tela cerata rosso vivo.

La scorsa notte era anche lui al «Carusel», davanti al quale, nelle prime ore di stamattina, è stato ucciso il Carlucci. C'era, secondo la polizia, anche lo Strati. L'uomo non è stato però ancora interrogato: è in guardina, sereno e sorridente. Il suo ruolo nella vicenda per il momento non è stato chiarito. «Finora è in stato di fermo — dice il dott. Costa — poi vedremo».

Il corpo della vittima è stato scorto, verso le tre, da una pattuglia del pronto intervento. Ad avvertire la polizia è stata una telefonata giunta pochi minuti prima al «113»: «C'è un uomo, forse è morto, in via Stefano Canzio. Presto soccorrete».

Carlucci è stato portato al pronto soccorso di San Martino: le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Il proiettile gli era penetrato nel cervello e le speranze di salvarlo sono state esigue fin dal primo momento. Lo hanno trasferito, in un estremo tentativo, alla clinica neurologica dell'Università: il Carlucci è morto pochi minuti dopo il suo ricovero.

Le indagini sono iniziate subito, coordinate dal dottor Costa, dal suo vice Arrigo Molinari e dal commissario Mimmo Nicoliello. A chiarire meglio come il Carlucci abbia passato le sue ultime ore, è intervenuta la deposizione del proprietario del «Carusel», Giuseppe D'Alfonso, secondo cui tutto è nato dalla presenza dei due gruppi. Di uno facevano parte il Morabito, dell'altro lo Strati e il Carlucci.

Il gruppo Morabito era seduto al bancone, gli altri erano ad un tavolino. «Tutto ha avuto inizio — ricorda il D'Alfonso — quando gli ami-

Marco Benedetto

(Continua in 2ª pagina)

Giuseppe Carlucci (Telef.)

Domenico Morabito, uno dei due giovani fermati (Telef.)

Kossighin a Cuba da Castro (malato?)

nostro servizio

WASHINGTON, mart. sera.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin visita oggi Cuba, per la prima volta dopo quattro anni.

L'occasione permetterà anche di far luce sulle posizione di Castro che voci recenti vogliono meno saldamente al comando, soprattutto a causa dei fallimenti in campo economico.

Un'altra notizia che potrebbe avere maggiori chiarimenti dalla visita di Kossighin, è quella relativa alle condizioni di salute di Castro il quale, secondo il «Washington Daily News», sarebbe affetto da cancro alla gola e si troverebbe in ospedale.

(Associated Press)

borse

Povertà di affari

Quotazioni a pagina 13

NOVITÀ IN LIBRERIA

FRESCHI DA LEGGERE

HUGH SETON-WATSON: «Storia dell'impero russo 1801-1917». Ed. Einaudi, nella Biblioteca di cultura storica. Rilegato, pag. 730, con crediti eccellenti cartine; lire 9000.

Importanti soprattutto i capitoli su argomenti di cui non si sapeva molto, finora: la Russia potenza del Pacifico, la conquista del Turkestan, la costruzione della Transiberiana. L'occhio dell'autore è particolarmente vigile sulle questioni economiche e sociali. Il volume, indispensabile all'uomo moderno, si chiude con queste [illegible] considerazioni: «Nel '17 parve che tante sofferenze non fossero state vane, perché ora era giunta la possibilità della vera libertà e della vera grandezza. In realtà le profezie non fanno in tempo a compiersi che risultano false. La scienza esatta della società è un mito e i suoi fautori non sfuggiranno alla sorte di tutti i creatori di miti che li hanno preceduti».

ROBERTO VACCA: «Il medioevo prossimo venturo». Ed. Mondadori. Rilegato, pag. 200, lire 2000.

Il sottotitolo è «La degradazione dei grandi sistemi» ed evidentemente richiama quello coniato da Galileo: «Dialogo dei massimi sistemi». L'autore, nato a Roma nel '27, costruttore di linee ad alta tensione e circuiti per calcolo elettronico, si trova nell'occhio del ciclone che squassa la scienza e la società moderna. Come prova della degradazione dei sistemi cita il memorabile *blackout* negli Stati Uniti (30 milioni di persone senza energia elettrica per 14 ore); ma, potrebbe anche citare le poste italiane in genere e le torinesi in specie. Insomma «ci avviamo a una fase di disorganizzazione». E' necessario quindi «progettare fin d'ora nuove comunità monastiche, che preparino un nuovo rinascimento». Libro avvincente ed esaltante, fa tremare e pensare.

«Poesia e rabbia», antologia della protesta. Ed. Accademia Sansoni. Pag. 240, lire 1.800 a cura di Gianni Menarini.

Poesie, inni, cantilene, in americano con traduzione a fronte. Utile anche per lo studio di un certo gergo degli ultimissimi anni. C'è naturalmente Bob Dylan e comprende la famosa ballata "Itchy". «Count me out» (Io non ci sto), grido di guerra in tante dimostrazioni pacifiste.

«Photography Year Book 1972». In inglese. Grande formato, carta di lusso, rilegato; 190 tavole fotografiche in bianco e nero ed a colori, alcune — al solito — sensazionali.

Un tipico libro «strenna» per il tifoso dell'obiettivo, con molte e particolareggiate descrizioni di «come dicevo si fa».

Hitchcock

DANIEL GUERIN: «Né Dio né padrone» (Antologia del pensiero anarchico). Vol. I, tascabile; pag. 492, lire 2500.

Vi si incontrano, naturalmente, Stirner, Proudhon, Bakunin, Kropotkin e diversi altri personaggi della contestazione vecchia e nuova, accomunati sotto questa sintesi: «La sforzo volontaristico a cui la liberazione è affidata disgrega il movimento fino a renderlo interamente inefficiente e silenziosamente intellettuale».

«Venticinque racconti del terrore» (di autori vari) presentati da Hitchcock. Ed. Garzanti. Tascabile, pag. 435, lire 700.

Quel raccapricciante bonaccione di Hitchcock afferma che i racconti sono così orripilanti che la Tv gli ha impedito di realizzarli. Può essere vero: la nostra Tv ha paura persino delle parodie di padre Mariano. Contiene novelle per la maggior parte di prim'ordine, consigliabili per l'inverno imminente: nulla di meglio che rabbrividire di terrore al calduccio del termosifone. Fra tutti emerge il classico «La selvaggina più pericolosa» di Connell, in cui un uomo si trova su un'isola in cui un generale, eccetera: se non l'avete ancora letto, inserito in un grande «giallo Mondadori» di quarant'anni fa, correte a leggerlo ora.

c. m.

CADUTE LE ACCUSE PIÙ GRAVI

Rimessa in libertà la maga di Sanremo

dal corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Stamane alle 11, il sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo dott. Poggi, ha inviato un fonogramma alla direzione delle carceri femminili di Imperia con il quale ordina la scarcerazione di Ingeborg Stern, la maga arrestata sabato scorso per occultamento di cadavere.

L'avvocato difensore della «guaritrice» tedesca, Roberto Moroni, è andato subito ad Imperia per assistere la sua cliente nelle pratiche di scarcerazione. Il magistrato ha concesso la libertà provvisoria su richiesta appunto del difensore.

L'unica accusa rimasta in piedi — si parlava di plagio e di maltrattamenti nei confronti del dott. Contiglozzi — è quella di occultamento di cadavere, reato di competenza della pretura.

Anche l'autopsia ha accertato che il Contiglozzi era morto alcuni giorni prima dell'irruzione della polizia nell'appartamento della maga. Ingeborg Stern è ritornata nel suo appartamento di Marina di Capo Nero a Sanremo, ma molto probabilmente si trasferirà nuovamente a Milano dove abita il figlio ventiseienne Klaus Eldegard Stern.

La «maga» tedesca Ingeborg Stern ogni mese riceveva dal dott. Marcello Contiglozzi, il suo principale cliente, la somma di lire 500 mila. Serviva per mantenerlo, per curarlo secondo la disciplina Yoga e con diete fatte soprattutto a base di «toast» e per pagare gli affitti e il personale. La Stern e il Contiglozzi avevano praticamente cinque case cui provvedere: quella originaria della donna, a Milano; un alloggio attiguo ad essa, che era servito al giornalista romano per risiedervi nei primi mesi della cura quando ancora non era stata scelta la nuova sede di Sanremo; i due minialloggi nel «residence» di Capo Nero e una villa nella frazione montana di San Romolo. A Milano c'era una donna incaricata di tener in ordine i due alloggi, a Capo Nero c'era la cameriera, Lucia Ierardi, un'altra donna era a San Romolo.

La villa di San Romolo era stata presa in affitto nell'ottobre dello scorso anno perché la Stern diceva che gli yoga d'inverno devono salire in montagna, possibilmente nella neve e vivere il più possibile a contatto con la cruda natura invernale. Nella villa di San Romolo era morto, il 17 maggio scorso, un giovane di 30 anni, Giuliano Galli da Noceto di Parma, minato anche lui da un melanoma, come Contiglozzi. E il 28 maggio era morto l'allenatore della Juventus Armando Picchi, che per farsi curare dalla Stern aveva preso in affitto una villa vicina alla sua.

Dicono che la maga avesse lo sguardo magnetico

La salma del giornalista romano è stata trasferita ieri sera a Roma dove verrà seppellita nella tomba di famiglia. Ieri nella camera mortuaria del cimitero di Arma il prof. Marcello Canale di Genova e il dott. Nando Ziveri medico legale di Sanremo avevano eseguito l'autopsia. Il dott. Contiglozzi è morto — presumibilmente nella notte di domenica, cioè cinque giorni prima dell'irruzione della polizia nell'alloggio di Capo Nero — per emorragia cerebrale.

Il melanoma si era propagato in tutto il corpo dello sventurato giornalista. La donna gli aveva protetto le piaghe più vistose con pezzi di carta igienica, anziché con garza. I periti settori hanno fatto anche una scoperta sconcertante: la bocca del morto era stata riempita di spaghetti.

r. o.

IL VOTO DELL'ONU

Delusione per gli Usa

(Segue dalla 1ª pagina)

erano assenti i delegati della Cina nazionalista, che avevano abbandonato il loro posto in segno di protesta, della Repubblica Dominicana, delle Maldive e di Oman.

Al termine delle operazioni di spoglio dei voti, il presidente dell'assemblea ha dichiarato: «*La risoluzione albanese è approvata, il governo della Repubblica Popolare di Cina sarà informato di conseguenza*».

Circa mezz'ora dopo la decisione dell'Assemblea generale, U Thant ha inviato un telegramma al ministero degli Esteri della Cina popolare comunicando l'approvazione della mozione albanese ed il testo di tale documento. U Thant ha invitato il governo cinese ad inviare propri rappresentanti all'Onu.

In una conferenza stampa svoltasi immediatamente dopo la seduta dell'assemblea generale dell'Onu, il ministro degli Esteri della Cina nazionalista, Chow Chu-kai, ha confermato che «*la Repubblica di Cina, membro fondatore dell'Onu, ha deciso di ritirarsi dall'organizzazione che aveva contribuito a creare*». Il regime comunista cinese, ha detto Chow, «*trasformerà l'Onu in un fronte [illegible]*».

Chow ha escluso che la sua delegazione possa tornare all'Onu come rappresentante di Formosa.

Il delegato americano George Bush, in un'improvvisata conferenza stampa nell'atrio della sede della delegazione Usa, ha detto: «*Sono tremendamente deluso, spero che l'Onu non rivivrà un momento d'infamia come questo. A nostro avviso è stato commesso un errore assai grave. Al tempo stesso nessuno può sottrarsi al fatto, per quanto spiacevole esso possa essere, che i voti appena espressi rappresentano la volontà della maggioranza dei membri dell'Onu. Speriamo che aver privato la repubblica della Cina della rappresentanza non stabilisca un precedente pericoloso per questa organizzazione*». (Ansa-Associated press)

Arrestati a Parigi 6 giovani estremisti di destra

Manifestazioni in Francia contro la visita di Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

induceva alle parole amabili, pronunciate nei brindisi prima che gli invitati si recassero nell'elegantissimo teatro «Luigi XV» del palazzo di Versailles, dove i ballerini dell'Opéra-comique ed alcuni colleghi dell'Opéra si producevano in alcuni balletti e venivano dato poi un concerto.

Nei brindisi, che facevano eco ai discorsi già pronunciati nel pomeriggio al palazzo dell'Eliseo, prima dell'incontro di un'ora e mezzo fra il presidente Georges Pompidou ed il suo ospite, i due statisti hanno sottolineato il reciproco desiderio di intensificare la cooperazione tra la Francia e l'Unione Sovietica.

Georges Pompidou ha affermato che i due Paesi «hanno interesse a consultarsi e ad intendersi» per costruire il principale sostegno dell'edificio europeo. Perciò il Presidente francese è favorevole alla riunione di una conferenza sulla sicurezza europea, che dovrebbe aprirsi rapidamente. Egli si è pronunciato infine contro la politica dei blocchi e per la «non ingerenza degli Stati negli affari altrui», aggiungendo che la Francia è decisa a fare rispettare la propria indipendenza. Il Presidente francese, infine, ha sostenuto la necessità di nuove riunioni tra i «quattro grandi» per trovare una soluzione al problema del Medio Oriente, e si è detto convinto della prossima fine di qualsiasi ingerenza esterna nell'Asia del Sud-Est.

Leonid Breznev gli ha risposto, provocando un po' di stupore, che «la sicurezza in Europa passa dal riconoscimento dell'inviolabilità delle frontiere, dal rispetto dei principi di non ricorso alla forza o alla minaccia della forza, dell'uguaglianza dei diritti, dell'indipendenza, e del principio di non ingerenza negli affari interni di altri Paesi». Egli considera inevitabile la normalizzazione delle relazioni fra le due Germanie, seguita dalla loro ammissione nelle Nazioni Unite, e si è pronunciato per la rapida riunione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione, con la partecipazione degli Stati Uniti e del Canada.

Stamane, dopo essersi inchinato sulla tomba del Milite Ignoto, Leonid Breznev si deve recare ad un ricevimento al Palazzo di Città, poi pranzerà alla sua ambasciata e nel pomeriggio avrà un nuovo incontro di due ore a quattr'occhi con il presidente Georges Pompidou. La giornata si chiuderà con un pranzo privato (al quale parteciperanno pochissime persone) offerto dal governo francese in una località dei dintorni di Parigi.

l. m.

La bimba di Marsala era stata legata con strisce di nastro adesivo

I genitori di Antonella Valenti attendono angosciati notizie sulla loro bambina

(Segue dalla 1ª pagina)

costruzione sulla strada provinciale Marsala-Fontanelle a 6 chilometri dalla città. Il bruto, prima di ucciderla, ha legato la piccola con strisce di nastro adesivo e l'ha seviziata. Questo risulta dai primi accertamenti del medico legale, giunto sul posto, poco dopo il ritrovamento, con il procuratore della Repubblica di Marsala, dott. Cesare Terranova.

Come è noto, Antonella Valenti e le sorelle Gina e Ninfa Marchese sono scomparse da Marsala poco dopo le 14 di giovedì. Erano andate ad accompagnare a scuola una loro amica. Non hanno fatto più ritorno.

a. r.

Il delitto di Genova

(Segue dalla 1ª pagina)

ci di Morabito hanno offerto un bicchierino al cameriere. Gli altri nel frattempo avevano chiesto da bere e mia moglie ha rimproverato il cameriere: "*I clienti stanno chiamando*". E' intervenuto allora il Morabito, che ci ha apostrofato: "*Ma voi trattate i dipenti come schiavi*". Si è fatto avanti allora lo Siradi: "*Dobbiamo bere anche noi. Se lui sta lì con voi, quando verrà il nostro turno?*". Subito dopo fra i due gruppi si sono intrecciati degli strani discorsi».

«Dopo — continua il *D'Alfonso* — i due gruppi sono usciti. Sono rimasti in strada per qualche minuto a parlare e poi sono rientrati nel locale. Ad un certo punto, non si sa bene perché, uno del gruppo Morabito ha chiesto a qualcuno dell'altro gruppo: "*Ma lei è per caso un finanziere?*". L'altro si è risentito ed ha risposto: "*Ma vogliamo scherzare?*". E sono nuovamente usciti in strada. Sono passati pochi minuti e si sono sentiti dei colpi di pistola».

Otto colpi, altrettanti bossoli sull'asfalto. Quando gli ultimi avventori del locale e il gestore si sono precipitati all'aperto, i partecipanti alla sparatoria — nove o dieci — si stavano dileguando. A terra c'era il corpo del Carlucci, agonizzante. In lontananza la «1500» bianca con gli assassini a bordo che fuggiva.

m. b.

Per un gioco di bimbi il rogo di Moena

Trento, martedì sera.

(a. s.) Sarebbero stati due ragazzini a provocare il furioso incendio che ha distrutto a Moena, noto centro turistico nella zona delle Dolomiti, sette case con sedici appartamenti, con i mobili, le masserizie e le scorte agrarie, gettando sul lastrico dodici famiglie, composte da una quarantina di persone. Il danno è stato di centocinquanta milioni di lire.

Alcuni testimoni oculari hanno riferito di aver visto due bambini sugli otto-dieci anni uscire di corsa da un fabbricato rustico della zona, ove era ammassato del fieno,

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* Marte e Plutone influiscono particolarmente su quelli che riguardano operazioni finanziarie a sfondo speculativo e ricupero di crediti. *Sentimenti:* il clima affettivo promette soddisfazione specialmente ai giovani. Ospite. *Salute:* nel complesso le prospettive sono incoraggianti. Benessere.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quadratura dei Luminari è di cattivo auspicio poiché intralcia l'intesa con il prossimo ed annulla per lo più l'apporto degli amici. *Sentimenti:* atmosfera agitata in seno alla famiglia per incomprensione e litigi. *Salute:* alterato il ritmo del sistema cardiocircolatorio. Precauzioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* tutta la giornata è sotto fausti auspici, il pomeriggio poi appare eccezionalmente fortunato. Sappiate approfittarne. Successi. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti non potreste desiderare nulla di più. *Salute:* trae giovamento da un cumulo di circostanze [illegible]. fate del moto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* giungeranno in porto abbastanza facilmente. Nel settore professionale gli artisti sono i prediletti. Attività [illegible] assai intense. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie del cuore accanto alla persona amata. Ritorni. *Salute:* eccellente, salvo i dovuti riguardi per le vie respiratorie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si presenteranno all'improvviso e fuori di quelli già programmati. Non lasciateli sfuggire perché sono parecchio vantaggiosi. *Sentimenti:* gli astri sono benigni per le relazioni della vita privata. Dolci sogni. *Salute:* è abbastanza protetta dalle difese naturali ed anche celesti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non allarmatevi se, verso mezzogiorno, arriva qualche avversità. Rimanendo calmi, l'ostacolo svanisce quasi automaticamente. *Sentimenti:* preoccupazioni in famiglia (finanze o malattie), ma nulla di grave. Ripresa. *Salute:* un passeggero cedimento dovuto ad un fenomeno di devitalizzazione.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* con un po' di pazienza e di tatto diplomatico sarà possibile ottenere risultati positivi. Nei viaggi [illegible] qualche inconveniente, calma. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata sono soggette ad un'atmosfera incerta. *Salute:* migliore lo stato psichico che quello fisico. Non allarmatevi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* affidatevi alla improvvisazione che vi condurrà all'immancabile successo. Le novità, in genere, sono sostenute dalle stelle. *Sentimenti:* liete prospettive e sorprese per il cuore cui sono riservate intime gioie. *Salute:* al vigore fisico si unisce il costante equilibrio psichico, mantenetelo tale con esercizi fisici.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) *Affari:* specie se interessano problemi commerciali, sono agevolati, oltre che da Mercurio, anche da Urano. Lasciate in libertà la fantasia. *Sentimenti:* la serata riserva un dono di felicità per i giovani innamorati. *Salute:* quando il corpo non è esposto ad inconvenienti, anche lo spirito resta sereno.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno fornisce utili ispirazioni che possono servire di guida sicura. Vantaggioso il traffico marittimo e il commercio dei liquidi. *Sentimenti:* accanto alla persona amata trascorrerete molte ore veramente incantevoli. *Salute:* in perfetta forma organica garantita da regolare digestione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* il pentotina planetario è oggi di tutto riposo e quindi non abbiate timore di tentare anche qualche speculazione ardita. *Sentimenti:* la fiamma della passione divampa quando meno ve l'aspettate. Sorprese. *Salute:* batte a pieno volume come un motore uscito dal collaudo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si prospettano nelle condizioni più propizie per l'obiettivo da voi perseguito. Anche professionalmente otterrete esiti brillanti. *Sentimenti:* scuotetevi di dosso i soliti numerosi complessi e amate con slancio. *Salute:* non compromettetela con qualche inutile bravata sportiva. Riposatevi.

Ha 84 anni il nemico di MAO

L'ULTIMA SCONFITTA DI CIANG KAI-SHEK

E' toccata a Ciang Kai-shek, la notte scorsa, la sconfitta più cocente della sua lunga vita avventurosa. Nessun rovescio militare del passato, come nessuna delle sue antiche vittorie, è mai stato definitivo e irreversibile, nella sua mente di cinese d'altri tempi abituato all'instabilità della sorte, come la cacciata di Formosa dalle Nazioni Unite che egli aveva contribuito a fondare. «Siamo qui provvisoriamente», aveva fatto scrivere sui muri di Taipeh nel 1949 quando, incalzato dall'Armata Rossa di Mao Tse-tung fu costretto a rifugiarsi nell'isola. Da ventidue anni le scritte vengono rinfrescate periodicamente ed egli addestra un formidabile esercito per la riconquista della Cina continentale, nell'insensata illusione che il lungo esilio a Formosa non sia che una delle tante parentesi sfortunate della sua avventura, come quelle tra l'una e l'altra delle sue «spedizioni al Nord» contro il regime pre-nazionalista, o l'una e l'altra delle due «campagne d'annientamento» contro i comunisti.

Il tempo, dunque, era fermo per Ciang da epoche lontane fino alla notte scorsa, era fermo all'incertezza e alla provvisorietà dei fatti d'arme dei Signori della Guerra. Ma la caduta dal seggio all'Onu e al suo Consiglio di Sicurezza ha, pure per lui, il senso dell'irreparabile. Emerge ora di fronte a chi scavi nella sua biografia, la vecchiezza delle sue avventure e della sua stessa vita. Ufficialmente ha 84 anni compiuti il 31 ottobre, ma potrebbe averne 85 oppure 86, a seconda dei biografi. Altrettanto incerta è la sua origine, che si vuole da una famiglia agiata del Cekiang, nella Cina centrale. Ma egli potrebbe essere nato da un precedente matrimonio della madre, sposata in seconde nozze a un mercante di cereali. La sua vita non ha misteri soltanto dal 1907 quando, deludendo la madre che voleva fare di lui un letterato (ma chi non è letterato in Cina?), incominciò la sua carriera di soldato in Giappone, dove frequentò per cinque anni l'accademia militare. Nel 1911 ritornò in Cina, in tempo per assistere alla caduta della monarchia e per mettersi al seguito del primo leader nazionalista Sun Yat-sen.

Un ricco protettore di Shanghai fornì a Ciang un esercito, fece di lui, cioè, un Signore della Guerra schierato dalla parte nazionalista. A Shanghai il giovane Ciang alternava le cure dell'esercito con le speculazioni di Borsa e la politica militante. Nel 1923 gli occorse un aggiornamento militare e politico e per sei mesi fu a Mosca a seguire un corso d'istruzione. La fortuna volgeva decisamente a suo favore. Egli piaceva al consigliere sovietico Borodin, al leader Sun Yat-sen, ai comunisti cinesi che militavano allora nel Kuo Min Tang. Gli fu affidata la costituzione dell'esercito nazionalista, ed egli, assistito dai sovietici, fondò l'accademia militare di Wampoa chiamandovi all'ufficio di commissario politico un altro giovane brillante e disinvolto, ritornato da un lungo soggiorno in Francia, Ciu En-lai.

Ciang Kai-shek e la moglie durante la passeggiata

Alla morte di Sun Yat-sen, Ciang divenne il nuovo leader nazionalista. Nel 1926 incominciò le sue vittoriose «spedizioni al Nord» e, aiutato da alcuni Signori della Guerra, sconfisse il regime militare di Pechino. Il successo gli consentì di rivolgere le armi contro i comunisti e nel 1934, accerchiato il soviet di Juichin, nella Cina meridionale, sembrò che egli cogliesse una nuova vittoria. Ma, come si sa, i comunisti si sottrassero allo sterminio con la Lunga Marcia, ed egli se li trovò più tardi di fronte nel Nord. Assieme a loro, aiutato dagli americani, combatté poi i giapponesi, e quando il Giappone fu sconfitto ricominciò, con alterne vicende, il conflitto tra le due parti.

Nel 1949, inseguito dall'Armata Rossa vittoriosa, si rifugiò a Formosa, con tremila generali e pochi soldati, sognando tenacemente la rivincita. In contrasto con il regime corrotto e sfruttatore delle masse contadine, di cui da almeno quarant'anni è il campione, egli ha costumi frugali, non beve, non fuma, non ama nemmeno il tè. Fa lunghe passeggiate, dorme su un letto duro, recita sovente poesie (ma chi non lo fa, in Cina?). Certamente il matrimonio con una delle tre figlie del banchiere Song, il più potente della Cina, gli ha dato un'immensa ricchezza ma ha addensato anche su di lui la tragedia. Mayling Song è sempre al suo fianco, è la sua sinistra consigliera. Ha un figlio, nato non da lei, ma da una prima moglie poi ripudiata. Questo fu allevato a Mosca, dove finì per restare ostaggio di Stalin. Il figlio, vanamente indottrinato dai sovietici, è designato successore dell'ultimo avventuriero cinese.

Renzo Carnevali

donne confidenziale

Le sfilate del prêt-à-porter

oggi festeggiamo

S. Rogaziano, S. Evaristo, Ss. Floro e Flora, fratelli. OGGI martedì 26 ottobre: il Sole è sorto alle 6,58 e tramonta alle 17,24. La Luna si trova alla vigilia del Primo Quarto.

Via dai pazzi abiti parigini

nostro servizio

Parigi, martedì sera.

Se le donne al momento di acquistare un abito in una boutique o in un grande magazzino immaginassero in quale bailamme di proposte, in quale aggressiva confusione di modelli, di colori, di tessuti i negozianti hanno avuto il fatto di sceglierli, delle due cose l'una: o andrebbero con il vestito dell'anno scorso o sarebbero più attente a quello che comprano. La prima sensazione che invade una donna che non faccia parte della schiera dei compratori e si immerge nel gran baraccone della Porte Versailles è di fuga: mai più vorrà pensare agli abiti. Settantamila, anche da scegliere, osservare a dosi omeopatiche, sono troppi. Bellissimi, desiderabili fino al centesimo stand. Ma qui gli espositori sono ottocento.

Al Salone di Porte Versailles come da noi a Palazzo Pitti o al Samia, il pubblico non entra o non dovrebbe entrare: solo i compratori e la stampa, mentre continua a splendere l'estate con un sole da venti gradi, devono sapere cosa userà la bella stagione dell'anno prossimo (meglio così, se no dove finisce la sorpresa e la voglia di vestirsi?). Ma una folla tremenda invade i tre piani in cui si snoda il prêt-à-porter internazionale, quello di lusso e le boutique. All'uscita la testa piena di camicette, di colli alla marinara e di sfilate multiple, la coda ordinatissima e fremente in attesa d'un taxi dura al minimo quaranta minuti.

Reduci da tanto affannoso cercarsi nelle colorate profondità del prêt-à-porter, abbiamo tenuto alto sui marosi il carnet degli appunti, in cui leggiamo che sì, il motivo dominante in certi sarti, in molti creatori del prêt-à-porter, sarà l'ostracismo ai pantaloni e lo slancio verso una femminilità [illegible], ma molte boutiques, alcuni stilisti che van per la maggiore operano di testa propria, esattamente come faranno le donne di tutto il mondo. Per esempio Louis Feraud punta per l'estate su lunghi abiti per la sera in jersey stampato a piccole segole, a scaglie, avvolgenti e coloratissimi e si diverte con il colore a disegnare [illegible] il pullover da [illegible] della [illegible] stagione, una finta scamiciatura da cui escono due belle maniche gonfie di tinte divaganti, magari a pallini neri su bianco come in un abito nero a fasce «fucsia» e giallo con il suo bravo pullover disegnato in queste stesse tinte. Oppure propone giacche a forti righe verticali da posare su chemisiers in tinta unita, provvisti però di enfatizzate cravatte. Ma quasi di soppiatto ti presenta pantaloni a minutissimi pois, a righe sottili che si completano con un gilet d'identico tessuto per far contrasto con una setosa camicia in azzurro o rosso fragola.

Una tendenza che si profila netta è il pieno ritorno dell'abito, nelle scorse stagioni piuttosto dimenticato. Nella collezione di Miss Torrente, una azienda di un certo spicco nel prêt-à-porter di lusso, i vestiti fanno la parte del leone. Sono degli chemisiers con tasche a toppe aperte di sbieco, con la gonna tutta a pieghe cucite o con una doppia piega sul dietro, ora a vita bassa e la gonna un po' gonfia, ora a vita alta ma con cinture: in giallo, tutto a pallini, a quadrettini bianchi e marrone o in uno di quei tessuti alla paesana, complicati però da stemmi stampati qua e là. Indossati da ragazze di taglia media e dal viso pulito, con meraviglia che li mutino in altri abiti ancora più fanciulleschi, con maniche a campanula e a palloncino o in piccole principesse tutte una riga orizzontale, di [illegible] sprone. Miss Torrente ha tuttavia una bellissima giacchetta, piuttosto attillata, abbottonata alta e con piccolo collo, con profondo spacco dorsale che in giallo, in rosa, a piccoli pois in bianco posa tanto su una gonna che sui pantaloni. L'unica fascia ricamata, ingentilisce, femminilizzandola, questa giacchetta unica che può essere anche d'un allegro scozzese su gonna o pantalone di colore unito. E per la sera ancora uno chemisier, lungo fino alla caviglia, in cotone a minuscole pois, colletto bianco e grosso fiocco rosso.

Una proposta giovane, adatta tuttavia quasi ad ogni donna. Decisamente per giovani non più hippies ma sempre nemiche del vestire povero (anche se falso povero, perché certe boutiques inglesi non è affatto a prezzo regalo) sono invece le belle magliette di John Craig in una miriade di modelli in lino e cotone: a righe, con effetto di quadrigliato, a fiorellini stampati dai colori teneri, le maniche corte e fanno pendant ad un diluvio di camiciotti e camicette in bei tessuti batik in voile o mussola dai magnifici disegni floreali o stile art and crafts. Alcune si legano in vita con un fiocco, altre si gonfiano da uno scollo trattenuto dal punto smock. Poi ci sono i completi in maglia di lino di Crochetta, un'altra casa londinese.

Sebbene il prêt-à-porter inglese stia per dilare a Londra, non ha rinunciato ad inviare a Parigi una selezione dei suoi modelli, ora ultra seri, ora alquanto pazzerelli, ma con quella punta di noncuranza e di scioltezza che siamo abituati a riconoscerli dal tempo di Mary Quant. Crochetta abbina alla minigonna giubbotti in maglia di lino e cotone, temperati di cordelle di cuoio, naturale o in colore, oppure capovolge l'effetto e in camicie di sconosciuto pratica fori circolari da cui occhieggiano dischi di maglia colorata. Molto belli i pantaloni un poco svasati in camoscio naturale con altre applicazioni di corolle tinte su tinta con qualche pennellata più intensa di ruggine o grigio, da portare con una vera e propria camicia realizzata ugualmente in camoscio, trattato con la morbidezza del tessuto. Crochetta presenta anche boleri uguali a maglia tappeto, irti di lunghe frange in lana blu e rosa: tutte le ragazze inglesi presenti a Parigi se hanno uno e c'è da scommettere cavalcherà la divisa nuova dei giovani, al posto del cardigan in cuoio e lana o di pelle ricamata, venuta dall'oriente.

Lucia Sollazzo

L'ISOLA CONTESA

FORMOSA E' VICINA

L'isola di Formosa misura quasi 36 mila chilometri quadrati di superficie, cioè 10 mila più della Sicilia. Dista 150 chilometri dalla costa cinese. Il suo nome cinese è Taiwan, che significa «isola a terrazze» perché le sue catene montagnose, che digradano verso il mare, appaiono come immense terrazze a chi le guardi dal continente. Per i portoghesi, che vi sbarcarono nel 1590, essa fu Formosa, cioè «bella».

Nel 1620 portoghesi e spagnoli combatterono per il suo possesso, finché nel 1661 un pirata cinese vi sbarcò con 250 mila uomini e l'occupò. Vent'anni dopo l'isola passava sotto la dominazione del Celeste Impero. Nel 1895 i giapponesi, sconfitta la Cina, la trasformarono in una loro colonia. Ritornò sotto la sovranità cinese soltanto nel 1945.

La sua economia è agricola e industriale. Produce due raccolti di riso all'anno, zucchero, legname pregiato (canfora), fichi d'India, cedri. I giapponesi prima, il regime di Ciang poi l'hanno industrializzata. Ha industrie meccaniche e di trasformazione e Taipeh è un importante centro commerciale.

La popolazione è di circa 14 milioni di abitanti, di cui un milione e 300 mila residenti a Taipeh. I cinesi di Formosa sono circa due milioni, giunti qui in gran parte al seguito di Ciang Kai-shek nel 1949. Gli indigeni non sono di razza né di lingua cinese.

Germaine Greer, maga di "Oz"

La penna scandalosa che provoca i puritani

nostro servizio

Londra, martedì sera.

Ecco sulla scena della notorietà un'altra femminista: Germaine Greer, 32 anni, australiana, alta un metro e ottanta, autrice d'un best-seller (la «Donna eunuco») e pornografa, secondo i giudici britannici, i quali hanno di recente sequestrato il periodico «Oz» di cui la Greer era la responsabile. E' pure autrice di cronache molto audaci sul «Sunday Times», cronache che in altri tempi avrebbero scatenato una vera rivoluzione nel mondo inglese, ma che anche oggi suscitano vibrate proteste.

«Io — dice questa singolare giornalista — mi rivolgo alle donne, di qualsiasi tipo sociale. Degli intellettuali non m'importa un bel nulla. Sono loro a volermi prendere in considerazione. E la cosa mi lascia indifferente».

Poiché è parecchio pronunciata nelle forme, una lettrice del «Sunday Times» che evidentemente non l'approva per nulla, le ha scritto «Se avessi un seno come il vostro, ricorrerei alla chirurgia plastica». Altre lettrici la gratificano dei termini di «ninfomane» e di «assatanata sessuale». Germaine Greer replica: «Queste critiche o meglio queste gratuite ingiurie, dimostrano che sono letta e che creo un caso. Finalmente c'è una donna che osa dire la verità, quello che pensa. Ho fatto tre aborti nella mia vita, ed ho raccontato queste tristi esperienze. Perché avrei dovuto tacerle?

«Ho anche scritto una volta che, pur non ricorrendo a dei deodoranti per la toeletta intima, mi considero molto più profumata delle donne inglesi, le quali, in omaggio ad una tradizione di pudore vittoriano non ancora morta, non si lavano come dovrebbero. Ho anche ammesso di avere fatto esperienze di amore collettivo. E con questo?

«Non mi preoccupo degli attacchi, beninteso. Pasolini, di cui sono una grande ammiratrice, giustamente afferma che nella nostra società capitalista il successo non è che il contrario della persecuzione, ma con certe improprie comunicazioni, certi canali misteriosi tra l'una e l'altra cosa».

Germaine Greer

Nei suoi articoli, nel suo libro e nella sua corrispondenza con le lettrici del «Sunday Times», è venuta elaborando una specie di teoria secondo la quale le donne dovrebbero ribellarsi alla «schiavitù» loro imposta dall'attuale organizzazione della società, rifiutando in primo luogo il ruolo «di dispensatrici d'amore» comandato sotto il vincolo del matrimonio». Altrettanto dura come quella contro il matrimonio è la sua polemica rivolta alla famiglia, intesa quale sviluppo e continuazione demografica di una nazione.

«La famiglia — dice la Greer, — non ha più nessuna ragione di esistere nei paesi moderni industrializzati nei quali le donne possono e devono essere economicamente indipendenti. Quindi hanno il diritto di scegliere di volta in volta gli uomini con i quali fare l'amore ed eventualmente concepire dei figli. L'allevamento dei bambini? Bene, questo è un problema sociale che deve riguardare tutta la società. Una normale nursery sarà sempre più efficiente ed igienica di qualsiasi trepida ed ignorante mammina».

Ovviamente le «teorie» della Greer presentano profonde ed paradossali illogicità, ma proprio queste paradossali illogicità destano scalpore ed interesse. Le è stato obiettato, per esempio: lei è contraria al matrimonio, ma una volta ha preso marito.

«E' vero. E' stato un matrimonio di tre settimane, meglio di tre weekend. Sapevo di compiere un'idiozia, tuttavia...».

Tuttavia era innamorata?

«Ebbene sì. L'amore è soprattutto senso. Non ci devono essere preconcetti, neanche contro le tradizioni».

Perché i movimenti femministi sono più forti nei paesi anglosassoni che non nei paesi latini?

«Chiaro. Perché nei paesi anglosassoni si fanno meno distinzioni tra i sessi nei rapporti sociali che pertanto sono più schietti. In Francia, invece, la galanteria toglie qualsiasi asprezza alla nostra lotta. Non parliamo dell'Italia dove basta guardare un uomo in un certo modo per fare sì che ci conceda subito ragione. Ma è una vittoria troppo facile, una vittoria che, con simili mezzi, respingiamo».

n. s.

Domani a pranzo

LE CROCCHETTE DELLA ZIA MARY — Per fare venti crocchette (quante servono per quattro o cinque persone) occorrono un mezzo pollo lessato oppure dell'arrosto od ancora un poco di pollo ed un poco di arrosto misti assieme. Appare subito evidente che la ricetta si presta per utilizzare degli avanzi presentandoli in modo nuovo, con una adatta camuffatura che non li renda riconoscibili dai commensali. Con 6 cucchiaiate di farina doppio zero, mezzo litro abbondante di latte, due uova, trenta grammi di burro, tre cucchiai di parmigiano grattato, 50 grammi di lingua a dadini, pan grattato, abbondante olio per friggere, sale, pepe e cannella avrete completato le provviste necessarie e potrete incominciare a mettervi al lavoro.

Macinate il pollo e la carne in modo da ridurli quasi a pasta. Preparate con la farina, il burro, il latte, una besciamella secondo il modo consueto (della besciamella non si ripete neppure più il modo di preparazione data che è una delle basi veramente fondamentali delle ricette di cucina e come tale universalmente nota). Appena la besciamella sarà intiepidita amalgamatela al pollo ed alla carne tritate ed aggiungete al tutto un uovo, la lingua, il parmigiano; salate e drogate con una spolverata di cannella. Con il composto, che avrete cura sia di giusta densità, fate delle crocchette di forma oblunga di sei o sette centimetri e appena duri, passatele nell'altro uovo frullato, impanatele e friggetele in abbondante olio bollente. Quando saranno croccanti, passatele su una carta che assorba l'eccesso dell'olio e servitele con una decorazione di foglie di insalata verde e disposta attorno al piatto.

Adele

bridge

Dichiarazione (tutti in zona) – Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 picche; Ovest: passo; Nord: 7 picche; Est: passo; Sud: passo; Ovest: contro; Nord: passo; Est: passo; Sud: 7 S.A.; Ovest: contro.

Ovest contrò 7 picche sicuro di realizzare una presa in atout e fu duramente punito; naturalmente, se non altro per «salvare la faccia» agli occhi del compagno, contrò anche la correzione a 7 S.A. e attaccò di Fante di picche. Vediamo che cosa accadde.

Il giocante, fatta la presa con la Dama, mosse nell'ordine Fante di quadri e piccola quadri verso la mano accorgendosi con disappunto della cattiva divisione di quel seme. Considerato che quasi certamente anche il seme di picche doveva essere mal diviso, le prospettive di riuscita erano poche. Ad ogni modo Sud, che ormai aveva localizzato in Ovest 5 carte a quadri e almeno 4 picche, continuò con Asso di cuori e Re di cuori, nel quale Ovest scartò una piccola fiori; sulla successiva Dama di cuori, Ovest, dopo aver riflettuto un attimo, scartò un'altra piccola fiori.

A questo punto il giocante proseguì con Asso e Re di quadri scartando dal morto il Fante e la Dama di fiori, poi continuò realizzando il Re e l'Asso di picche. Non rispondendo Est al secondo giro nel colore (il terzo considerando l'attacco) la mano del compagno era completamente letta: 5 carte a quadri, 4 a picche, 1 a cuori e quindi 3 a fiori di cui 2 già scartate. Anche se non c'erano elementi per stabilirlo con sicurezza, era probabile che Ovest avesse contrato con Fante, 10 e 9 di picche e col Re di fiori, che era, quindi, doveva essere secco. Sud continuò perciò con piccola fiori per l'Asso di mano; il Re di Ovest cadde ed il contratto fu mantenuto. Si era realizzata una compressione sui 3 colori di Ovest addirittura a 9 carte dal termine della giocata.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

La polemica tra il sovrintendente alle antichità e il sindaco

Scuole o monumenti?

Il prof. Carducci ha bloccato l'installazione di cinque aule roulotte di fronte alle Porte Palatine: «E' l'unica zona archeologica della città» - L'ing. Porcellana: «E' una sistemazione provvisoria, durerà al massimo due anni. Nel centro la mancanza di aule è gravissima»

Il sovrintendente alle Antichità per Torino e il Piemonte, prof. Carducci, ha chiesto l'immediata sospensione dei lavori per l'installazione sul terreno di fronte alle Porte Palatine di cinque «aule-roulottes». In un telegramma inviato al sindaco, il prof. Carducci dichiara tra l'altro di essere stato costretto a questo passo. «Altrimenti — dice — avrei potuto incorrere in una denuncia per omissione di atti d'ufficio».

Anche il sindaco ora potrebbe essere coinvolto in un'azione penale. Sull'area c'è un vincolo, anche se il piano regolatore prevede, per l'isolato che si affaccia su via XX Settembre e corso Regina, la sistemazione ad edilizio scolastico. Perché questa improvvisa opposizione?

«Non è assolutamente improvvisa — *risponde il prof. Carducci* —. Anni fa convinsi l'Amministrazione a non ricostruire nello stesso posto l'elementare Torquato Tasso; la scuola si fece egualmente ma in via Piocchetto. In effetti il piano di ricostruzione di Torino dopo i bombardamenti è fatto male e più volte ne abbiamo chiesto la modifica. A me risulta che prevede addirittura un portico attorno alle Torri».

— *Come mai questo intervento tardivo?*

«Nessuno ci aveva avvisati dell'iniziativa. In caso contrario saremmo stati ben lieti, come ufficio, d'aiutare ad individuare altre aree dove fosse possibile installare le aule mobili. Sulla sinistra delle Torri, ad esempio, ce n'è una di proprietà del Comune, cintata da un muro. Avrebbe richiesto più lavori per l'adattamento, ma almeno non avrebbe dato fastidio ai monumenti».

— *L'obiezione è che le aule sono mobili. C'è addirittura una sentenza di pretura al riguardo. In ogni caso non sarebbe una sistemazione definitiva.*

Il sovrintendente Carducci

«Perché quelle aule possano considerarsi mobili, dovrebbero avere le caratteristiche tipiche di una roulotte e cioè essere completamente autonome. Non è così. Infatti gli operai del Comune stanno lavorando per gli allacci alla rete idrica, per gli impianti del riscaldamento e gli scarichi. Capisco da solo che per 30 bambini non si può adottare un gabinetto chimico, ma resta lo schiaffo all'unica zona archeologica di valore della città».

Questa la posizione del sovrintendente alle Antichità. Che cosa risponde il sindaco? Dice l'ing. Porcellana: «Le aree che ci hanno suggerito in alternativa non sono adatte. D'altra parte su quel terreno ogni tanto si fermano baracconi da Luna Park che, mi pare, hanno le stesse caratteristiche di mobilità delle nostre roulottes e che, da un punto di vista estetico, rovinano probabilmente di più l'armonia architettonica delle Torri».

«C'è un problema grave — *continua il sindaco* —. Nella zona del centro funziona un'unica elementare, la Pacchiotti, supercongestionata e scomodissima per tutti gli abitanti al di qua di via Garibaldi. E' forse il quartiere peggio servito. Che cosa dovevamo fare? Abbiamo approvato un piano particolareggiato che prevede una futura scuola, in attesa che superi l'esame dell'autorità tutoria, si è deciso d'intervenire con le aule mobili. E che la nostra intenzione sia questa lo dimostra il fatto che con la ditta che ci ha venduto le roulottes abbiamo già stabilito il prezzo per il futuro spostamento in altra zona. Laggiù dovrebbero rimanere per uno, al massimo due anni scolastici».

«Il nuovo sistema di bagnatura in stampa offset "Dahlgren"» è il tema della 3ª lezione del Corso superiore di cultura grafica. Si svolgerà questa sera all'Istituto Vigliardi Paravia.

Una sentenza per l'inchiesta nei cantieri

Il presidente dei costruttori condannato per irregolarità

L'accusa: non tutti i dipendenti erano in regola con le leggi sul lavoro Processo anche per altri impresari

E' incominciata stamane in Pretura la serie dei processi contro gli impresari e gli artigiani del settore edile che hanno mosso opposizione ai decreti penali con i quali erano stati condannati a pagare ammende, complessivamente di molti milioni, perché non in regola con le leggi vigenti in merito alle assunzioni della mano d'opera. Le denunce erano partite dagli ispettori dell'Ufficio del Lavoro i quali, per ordine del pretore capo dott. Brunetti, hanno svolto un'accurata inchiesta sullo sfruttamento dei manovali e muratori.

Il primo procedimento è stato quello contro il presidente dell'Associazione Costruttori ing. Casimiro Dolza, di 49 anni, titolare dell'impresa che ha la sede in via Marco Polo 4, e Vincenzo Cusati, 36 anni, via Guido Reni 2/9. Secondo l'accusa i due avrebbero violato i primi due articoli della legge numero 1369 emanata il 23 ottobre del '60, perché l'ingegnere, quale contitolare e responsabile della sua ditta, avrebbe affidato all'altro «*l'esecuzione di mere prestazioni di lavoro per opere di riquadratura in una costruzione di via Delle Primule 28, per la quale il Cusati si avvalse dell'opera di 20 operai per 2900 giornate lavorative*».

L'ing. Dolza era inoltre accusato di avere contravvenuto alla legge del 20 maggio 1970 per avere assunto alle proprie dipendenze due operai, precisamente il 20 ed il 24 luglio del '70, senza il nulla osta dell'Ufficio di Collocamento, ed inoltre di avere «*rimosso dal posto di lavoro i regolari libri paga e di matricola*». A sua volta il Cusati era imputato di avere violato gli articoli 11 e 27 della legge 264 emanata nel '49, per avere esercitato la mediazione nell'assunzione dei suddetti lavoratori.

I difensori, avv. Accatino e Zaccone, hanno chiesto l'assoluzione degli imputati sostenendo che per quanto riguardava il lavoro di riquadratura si trattava di un regolare contratto di appalto e non fittizio, mentre per l'assunzione dei due operai la legge non vieta la libera scelta delle due parti che firmano il contratto: assunto e datore di lavoro.

Il pretore dott. Cicala ha ritenuto l'ing. Dolza e il Cusati responsabili in parte dei reati ascritti: il primo, per quanto riguarda i riquadratori, limitatamente a 3 dipendenti per complessive 43 giornate lavorative, e inoltre dell'assunzione irregolare. Di conseguenza l'ha condannato ad un'ammenda complessiva di 408 mila lire. (Secondo il decreto penale avrebbe dovuto pagare circa 6 milioni). Il Cusati è stato condannato ad un'ammenda di 30 mila lire.

Successivamente è incominciato il procedimento contro Maurizio Ferreri, 51 anni, corso Grosseto 3/9, che ha fatto opposizione al decreto penale con il quale veniva condannato a pagare 110 mila lire per un'assunzione irregolare. E' alla difesa l'avv. Avonto. Seguiranno i processi contro Dante Bonvicino, Domenico Monteleone, Remo Tesio, Bruno Tesio e Giuseppe Pallozzi.

L'ing. Casimiro Dolza durante una pausa del processo

Calcolatore elettronico sperimentato in magazzino

Il calcolatore elettronico entra nei magazzini. Stamane alla Fiorini Traversa di Castel Vica è stata presentata per la prima volta in Italia una «gestione in tempo reale di un magazzino con traslatore-elevatore automatico» per muovere unità di carico racchiuse in contenitori. Tecnici della ditta hanno illustrato il meccanismo delle operazioni, che costituisce un importante passo in avanti nell'applicazione industriale dei nuovi traguardi tecnologici.

Cumiana: perché i vicini non hanno avvertito la polizia?

Nutrivano dalla strada con una pertica il bimbo prigioniero in casa da un mese

Vane finora le ricerche dei genitori - Il piccolo ora, liberato dalla clausura, ripete: «Aspetto la mamma»

E' stato affidato a un istituto per l'infanzia il bambino di quattro anni, Massimo, vissuto per quasi un mese solo in un alloggio a Cumiana. Lo hanno accompagnato il dottor Montesano, che ha scoperto l'incredibile vicenda in seguito alla denuncia di un rilevatore per il censimento, e un'assistente di polizia.

Da settimane gli inquilini sapevano che Massimo era chiuso in casa, al buio, abbandonato da tutti. Gli porgevano cibo e acqua con una pertica issata fino a uno spiraglio della finestra, tra la tapparella e il davanzale. Il bambino afferrava i piccoli involti, lo vedevano comparire per un attimo mentre si alzava in punta di piedi: i capelli scuri e ricci, il viso sporco. Poi spariva. Non lo hanno mai sentito piangere: aveva accettato la reclusione. Anzi, quando l'assistente di polizia, guadagnata la sua fiducia con qualche caramella e molte tenerezze, ha tentato di portarlo via, Massimo ha avuto una reazione inaspettata. Gridando e piangendo, si è ribellato scalciando e cercando di trattenersi alle maniglie delle porte.

Sebbene la notizia del piccolo prigioniero da giorni fosse diffusa in paese, nessuno ha denunciato l'episodio. Ora ci si giustifica: «*Forse la madre s'è fatta viva, qualche volta. Chi può dirlo? Solo, noi non l'abbiamo mai vista. E poi chi osava intromettersi nelle faccende private di quella famiglia? Lui è un violento, ha litigato con tutti nella casa e in paese*».

«Lui», il padre, è Alberto Cillario, 38 anni, ambulante. Sposato con Attilia Calcagno quando aveva appena 18 anni, si è presto separato da lei e dal figlio per un'accusa di sfruttamento che gli era stata mossa dalla moglie stessa. Dopo il fallimento del matrimonio ha condotto vita randagia, infine è andato ad abitare con Silvana Armando, 28 anni. Sono nati tre bambini: Roberto, otto anni, Loredana, di sei, e Massimo, il minore, che ne ha appena quattro.

A Cumiana la famiglia arriva nei primi mesi dell'anno scorso: Alberto Cillario è stato appena dimesso dall'ospedale dov'era finito in seguito ad una sparatoria esplosa «per questioni d'onore». Trova casa in una villetta appena costruita in via Provinciale 28, ma quando anche gli altri appartamenti si popolano di inquilini, cominciano i guai. «*Era un violento, litigioso, prepotente. Sentivamo spesso Massimo urlare, quando lo picchiava. Avevamo paura di lui*».

Un mese fa il Cillario, inspiegabilmente, se ne va: carica masserizie e figli su un furgone durante la notte, la mattina dopo l'alloggio è chiuso e deserto, tutte le tapparelle abbassate.

Un paio di giorni più tardi, gli operai che lavorano in un cantiere di fronte alla villetta vedono una tapparella alzarsi e un viso di bimbo comparire. «*Ho fame — dice — datemi da mangiare*». Gli forniscono con una pertica un po' di pane. La scena si ripete tutti i giorni e la notizia si diffonde. Tuttavia nessuno prende provvedimenti fino a ieri, quando un incaricato del censimento scopre l'assurda situazione e decide di chiamare la polizia. Poco dopo il dottor Montesano è sul posto con un'assistente. Massimo si nasconde sotto le coperte mentre sfondano la porta: è terrorizzato. Lo avvolgono in una coperta e tentano di portarlo via. Lui urla disperatamente: «*Lasciatemi, aspetto la mamma*».

In alto: Massimo Armando dopo la liberazione e quando era chiuso in casa - Sotto: la madre, Silvana Armando

"Sono Zaniboni della Juve„

Mangiava a sbafo spacciandosi per un calciatore

Arrestato: è il sosia del difensore (ora al Mantova) - Firmava assegni e autografi con il nome del giocatore

Su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Alba, è stato arrestato l'operaio torinese Giuseppe Ferrabone, 28 anni, corso Agnelli 46/33, che ha compiuto numerose truffe facendosi passare per il calciatore Giuseppe Zaniboni, difensore della Juventus ora in prestito al Mantova.

Con lui è stato arrestato un complice, Flavio Rossetti, 20 anni, da Rivoli, che lo accompagnava in auto e fingeva di essere il suo autista. Durante l'estate scorsa, i due hanno imbrogliato molti proprietari di ristoranti, di bar e locali caratteristici.

Approfittando della straordinaria rassomiglianza con il calciatore, Giuseppe Ferrabone ha fatto leva sull'entusiasmo e sulla generosità dei tifosi juventini.

Entrava in un ristorante — il falso autista provvedeva per sicurezza a spiegare prima che si trattava dello stopper Zaniboni — e cominciava a distribuire fotografie sue e della squadra con autografo.

Instaurato un clima di estrema cordialità, consumava lauti pranzi ai quali invitava amici ed amiche. Pagava sempre con assegni (ovviamente con firma falsa), spesso riusciva a farsi dare anche notevoli somme di resto.

Dopo mesi di pazienti ricerche ed appostamenti, il mar. Astore di Alba, accertato che il vero Zaniboni era estraneo alle truffe, ha smascherato il truffatore ed il suo complice che ieri sono finiti in carcere.

Censimento: ritornano i rilevatori

Da domani i rilevatori incominceranno il secondo giro di visite nelle famiglie. Molti, che si sono trovati in difficoltà con la compilazione dei moduli e non sono riusciti ad ottenere chiarimenti sulle linee sovraffollate del centralino dell'Ufficio Statistica del Comune, potranno così avere l'aiuto desiderato. Coloro che sono ancora sprovvisti delle schede — ormai si tratta soltanto di quelli che sono stati assenti da casa proprio in questi giorni — dovrebbero recarsi di persona nella circoscrizione più vicina.

Potranno così riempire i questionari sul posto, ricevendo tutti i chiarimenti possibili. In ogni caso ci sarà tempo fino al 10 novembre. «La cittadinanza torinese — commenta il dott. Scaperrotta, che dirige la ripartizione Statistica — sta rispondendo con senso civico al censimento. Ne è la prova l'immenso numero di telefonate e di code ai nostri uffici».

Borseggiato in banca di mezzo milione

Alle 10,30 di ieri Mario Gasparetto, 40 anni, via Nizza 51, è stato borseggiato nell'agenzia dell'Istituto San Paolo di via Nizza angolo via Michelangelo.

Aveva mezzo milione in banconote da 10 mila in tasca. Si è appartato presso la cassa per compilare un modulo, poi è andato dal cassiere, ha messo la mano nella tasca e non ha più trovato i soldi. Non si era assolutamente accorto di essere stato derubato.

Ladri smascherati: diciassette ragazzi fermati a Carignano

Diciassette giovani sono stati fermati stamane dai carabinieri a Carignano e accompagnati in caserma. Saranno interrogati dal maresciallo Tedesco in merito a decine di furti — motociclette, vespe, ciclomotori — avvenuti negli ultimi tempi nella cittadina e nei dintorni. Nelle case di qualcuno di loro (hanno dai 16 ai 18 anni) sono stati trovati ciclomotori, alcuni in parte già smontati, una rivoltella ed un coltello.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le esatte responsabilità di ciascun componente la banda.

Proteggeva la bella con la pistola

Umberto Magliulo, 24 anni, arrestato per sfruttamento - Maddalena Palmitessi

Umberto Magliulo, 24 anni, via Montecorno 23, quando ieri sera gli agenti Tota, Calvo e Romano hanno intimato l'alt alla sua «1750», ha tirato dritto come se niente fosse. E' successo in via Candiolo angolo via Monastir e la Volante l'ha subito inseguito.

A fianco del giovane sedeva una provocante ragazza, Maddalena Palmitessi, 19 anni, via Sant'Agostino 2. L'inseguimento è durato pochi isolati, poi Umberto Magliulo è stato costretto a fermarsi: «*Non vi avevo notato* — ha detto come se niente fosse agli agenti —. *Capirete... ero distratto*». Ed ha accennato sorridendo alla bella amica.

Non gli hanno creduto, neppure quando, per giustificare il possesso di una pistola con proiettile in canna e di un lungo pugnale, egli ha detto: «*Ma è per difendermi dai brutti incontri*».

Durante l'interrogatorio si è ben presto scoperto che già da qualche tempo egli ha messo a frutto la bellezza dell'amica sul marciapiedi del centro e che le armi gli servivano per proteggerla. E' finito in carcere per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e porto abusivo d'arma. L'amante, che fino all'ultimo ha finto di non conoscerlo, è stata denunciata per favoreggiamento.

echi di cronaca

temperatura di oggi

massima + 18
minima + 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 8,4; ore 8 + 9; press. 744; umid. 77 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibil. buona, venti deboli, temperat. invariata. Temperatura a Caselle: mass. + 22,4; min. + 6,8; ore 8 + 7,2.

Il colpo stamane alle 10 in piazza Rebaudengo

Assaltano un ufficio postale e fuggono con mezzo milione

Due banditi armati e mascherati - Nella fretta hanno seminato alcune banconote - Uno riconosciuto da testimoni? - Sarebbe il giovane evaso giorni fa dal carcere di Piacenza

Direttrice (a sinistra) e impiegata raccontano la rapina

Due banditi armati e mascherati hanno preso d'assalto stamane a Torino l'ufficio postale di piazza Rebaudengo. Mentre uno teneva sotto la minaccia della rivoltella le impiegate, l'altro si è avvicinato alla direttrice e le ha puntato un coltello alla gola: «Mi dia i soldi, altrimenti per lei è finita». Il bottino è di circa mezzo milione.

E' accaduto poco prima delle 10. A quell'ora nell'ufficio di piazza Rebaudengo, all'angolo con corso Vercelli, ci sono sei persone: la direttrice Maria Rivolta, 46 anni, via Nicola Fabrizi 9, e quattro impiegate: Jole Parenti, Maria Aracone, Anna Ricci e Laura Giannitrapani. Al banco è un cliente che, effettuato un versamento, esce.

Quasi contemporaneamente irrompono nel locale due giovani mascherati: il primo è alto, snello. I capelli di un biondo rossiccio contrastano innaturalmente con il colorito olivastro della pelle. L'altro è più basso, sui vent'anni, [illegible].

E' quest'ultimo a pronunciare la solita, superflua frase: «E' una rapina. Non fate scherzi e non vi succederà niente». Intanto tiene a bada i presenti con una rivoltella spianata mentre l'altro salta il bancone.

Un attimo e il rapinatore biondo è accanto alla direttrice. Impugna un coltello, minaccia: «Mi dia i soldi, altrimenti per lei è finita». La donna apre il cassetto della scrivania. Ci sono banconote di piccolo taglio, l'incasso della mattina, circa mezzo milione di lire che il giovane arraffa e infila in tasca. Alcune banconote gli sfuggono, ma non si china a raccoglierle. La direttrice sviene. Il bandito è sempre più agitato. Salta ancora una volta l'alto bancone, raggiunge il complice ed è fuori. Corrono in direzione di via Boccherini. Una trentina di metri più in là li aspetta una «124» parcheggiata sul ciglio della strada.

Decine di passanti hanno assistito alla rapina: l'ufficio postale è [illegible] da un grosso negozio, cinque vetrine si affacciano sulla strada. Qualcuno, mentre i banditi sono all'interno, telefona alla polizia che giunge rapidamente. Ma intanto i rapinatori sono fuggiti.

Posti di blocco sono istituiti su tutte le strade d'accesso alla città. Inutilmente. In questura, pochi minuti dopo, un riconoscimento: secondo le impiegate «il biondo» potrebbe essere Francesco Bartoli. Il giovane evaso dal carcere di Piacenza di cui si sono occupate recentemente le cronache.

i lettori ci scrivono

Le agenzie di pegno

«Attraversando un momento molto difficile ho impegnato due pellicce e due stole, ricordi di tempi migliori. Ora, con molto sacrificio, sono riuscita a racimolare L. 70.000 e volevo disimpegnare una pelliccia che avevo trovato a vendere.

«Però l'Agenzia, autorizzata dal governo, per darmi una pelliccia pretende L. 90.000, che io non ho. Calcolando le pellicce 90.000 lire l'una, allora mi hanno calcolato L. 10.000 per ogni stola e questo è un furto. Perché quando uno ha bisogno tutti se ne approfittano? Denunciate voi simili ingiustizie, fatte da queste Agenzie legalizzate, che fanno pagare interessi del 14 per cento più L. 10.000 per pelliccia ogni tre mesi ai danni di chi ha bisogno.

«Aspetto una tua parola di conforto».

Maria Alesso

La chiesa «venduta»

«Nella mia qualità di responsabile diocesano per la previsione di centri religiosi permettetemi di precisare due fatti. I tre preti (resi noti dai giornali), con la loro comunità, non intendono alienare la Chiesa, ma semplicemente ancora servirsi dell'attuale seminterrato per gli incontri liturgici, sociali e formativi. (E' dal 24 dicembre 1970 che così avviene in quel seminterrato, per mancanza di altri locali). Sopra il seminterrato, dove era stata prevista la costruzione della Chiesa e della casa canonica, i tre preti propongono di rinunciare a "supercostruire" e intendono dare al Comune, proprietario dell'area, la possibilità di erigervi la scuola materna per il quartiere.

«Vista in questo senso reale, l'iniziativa non ha nulla di sbalorditivo, ma vuole solo esprimere la sensibilità di questi e di altri preti e di laici che, con la gente, soffrono per la carenza e per l'attuale insufficienza dei necessari ed indispensabili pubblici servizi. La determinazione della comunità dell'Ascensione non è unica; soluzioni simili si sono già impostate da tempo alla Barriera di Milano e al Quartiere della Visitazione.

«Sull'area privata di via Galdano, non appena superate le burocrazie dell'esproprio da parte del Comune, sarà costruito un centro religioso, secondo le previsioni della legge 167 E 11. Torino-Chiese sull'area di mq. 12.500, avendo anni fa aderito alla proposta del Consiglio Comunale, ha rinunciato a mq. 3500. La Comunità dell'Ascensione propone oggi un'ulteriore rinuncia di mq. 3000 circa per dare maggior spazio al verde attrezzato e ai altri servizi.

«Questa la realtà dei fatti. Naturalmente la proposta della Comunità e dei preti dell'Ascensione sarà esaminata, con serenità, dal Consiglio dell'Opera Torino-Chiese, dal Consiglio Amministrativo Diocesano e per ultimo dalla Giunta e dal Consiglio Comunale. Una ponderata convenzione potrà far incontrare le parti su un piano equo e soprattutto di servizio alla comunità della zona. Personalmente devo dire che la proposta dei tre sacerdoti risponde al piano di Torino-Chiese che fin dal 1964 aveva previsto nella zona il centro religioso sussidiario di via Pinchia e quello parrocchiale in via Galdano (zona E 11). Se oggi per dare più spazio ad altri servizi urgenti avviene un ridimensionamento di strutture e di area, per centri religiosi non mi sento in dovere di inventare difficoltà. Ringrazio e porgo ossequi».

Don Michele Enriore

TRAUMI E COMPLESSI TRAVAGLIANO L'AMICO DELL'UOMO

Il cane dallo psicanalista

Il veterinario, attraverso il padrone, scopre le nevrosi (la gelosia è la più comune) e le cura spesso con successo - Clienti più difficili i gatti, introversi ed orgogliosi

Chiunque si stupirebbe — transitando davanti all'ambulatorio di un veterinario torinese, in via Cellini — nel leggere «psicanalisi» nell'elenco delle terapie destinate a cani o gatti. Che la scienza abbia fatto molti progressi anche nella cura degli animali, lo sappiamo tutti. Ma che fosse arrivata al punto di applicare alle bestie un'indagine introspettiva riservata all'uomo (e specialmente alla donna) è una novità che lascia perplessi.

Com'è possibile «psicanalizzare» un cane, per quanto intelligente e collaborazionista? Sarebbe assurdo pensare che sia in grado di rispondere alle domande, rivelare i suoi problemi agitando la coda (a prescindere dal particolare che alcuni razze la coda l'hanno perduta sotto il bisturi) o muovendo le orecchie. E allora, come la mettiamo?

Non restava che interpellare il veterinario, dott. Italo Valentin, che esercita da una dozzina d'anni ed è giunto alla laurea attraverso notevoli sacrifici perché era operaio alla Fiat. «Bisogna premettere — spiega sorridendo — che il termine "psicanalisi" applicato ad un animale non ha certo il significato che riveste per una persona. Durante la mia attività ho comunque constatato — come, del resto, ogni mio collega — che un cane o un gatto hanno una psiche, un carattere, un comportamento che varia non solo da razza a razza, ma anche nell'ambito della stessa razza. Si riscontrano anomalie che spesso derivano da fattori patologici, ma talvolta dipendono dall'ambiente in cui vivono, dalla personalità del padrone, dal sistema con il quale sono stati allevati. Risalendo alle cause è possibile correggere gli effetti. Nulla di strano, di magico, di stregonesco».

Cerchiamo di raccapezzarci sulle differenze di carattere dei cani, gli «amici dell'uomo» per antonomasia. Il foxterrier, il barboncino, il cocker, il volpino (e i simpatici «incroci») sono i più allegri, giocherelloni, invadenti, al pari del boxer, malgrado la sua mole e la grinta che ai profani incute timore. Il dobermann è invece poco espansivo, di solito si affeziona ad un solo membro della famiglia che lo ospita, difficilmente accetta la carezza da un estraneo.

Il levriero afgano, forse conscio della sua bellezza da «compagnia», è timido e riservato. Tra quelli seri si possono classificare i cani da caccia, tra gli sgobboni e socievoli il «pastore tedesco», il cane da gregge, quello da slitta. Ma tutti possono manifestare, durante la crescita, eventuali «complessi» di paura, ribellione, scontrosità, insofferenza, malinconia. Per colpa di qualche malattia o postumi di lesioni dei centri nervosi, non di rado per colpa del padrone che non ha saputo allevarlo nel modo esatto.

La «psicanalisi» del cane si riduce quindi, da parte del dott. Valentin, alla «psicanalisi» del proprietario. Semplice, no? Il cane «sente» il tono con il quale gli si parla. Non recepisce tanto il dolore fisico provocato dalla frusta o da una scapaccione, quanto la sofferenza — che potremmo definire «morale» — causata dalla voce, dallo sguardo, dall'ordine perentorio di andare a cuccia. In sostanza, il carattere della bestiola lo plasma il padrone, che non deve eccedere in mitezza né in severità, punire e «scoppio ritardato» bensì al momento della mancanza. C'è, peraltro, la componente ereditaria. Non dissimile da quanto si verifica nell'uomo: chi nasce minorato fisicamente o psichicamente, chi ha la memoria più sveglia, l'udito più fino, l'olfatto meglio sviluppato eccetera. Anche il cane possiede un sistema nervoso, paragonabile ad un registratore. Conserva quanto gli si insegna e fa re, ma è capace di compiere atti non suggeriti dal suo istinto. Non inmemora gli choc irreversibili: ad esempio, certi cani da caccia — di razza selezionata, magari figli di campioni — sono inutilizzabili perché non si abituano al rumore degli spari o hanno paura dell'acqua.

Accenniamo ai sistemi correttivi: è necessario adottarli appena il cane sgarra. Il più efficace consiste nella sberla sulla schiena con un giornale piegato. Non provoca danni, l'animale capisce che con quel gesto il padrone lo disprezza e l'istinto lo porta a riconquistarne l'affetto e la fiducia. Uno dei «complessi» più comuni è la gelosia. C'è l'animale che non tollera di dividere le carezze del padrone con un gatto, un criceto, una tartaruga. Qualche soggetto si richiude addirittura in se stesso, estraniandosi dai problemi, alla nascita di un bambino. Oppure moltiplica le alle dimostrazioni di fedeltà e di amore con l'ultima speranza di riguadagnare terreno. Esistono cani che presentano facoltà «telepatiche», rivelando una gioiosa agitazione parecchi minuti prima che il padrone torni a casa. Come esistono i cani egoisti e stupidi (ma probabilmente sono meno numerosi degli uomini).

Per concludere: dimmi che cane hai, e ti dirò chi sei.

Giorgio Lunt

Oggi al mercato

Confronto di prezzi della frutta e della verdura

Mercati generali. Sono segnalati arrivi abbondanti di carote (60-70 lire al kg.), cavolfiori (80-160), cipolle (60-75), finocchi (50-100), insalate (70-300), patate (35-47), peperoni (60-240), cachi (90-145), mele (70-150), pere (55-130), uva (bianca 90-260, nera 130-220).

Frutta e verdura. Prezzi rilevati nella zona piazza Carlina-piazza Madama Cristina: coste 170-250; carote 160-300; cavolfiori coronati 190-250; cipolle gialle 90-160; finocchi 230-235; lattuga cappuccio 400-430; patate bintje 80-83; peperoni «Cuneo» 350-400; pomodori S. Marzano 170-200; spinaci ricci 250-300; zucchine piccole 300-350; cachi 150-200; mele golden (1ª) 200-250; mele stark (1ª) 220-250; mele renette Canadà (1ª) 200-250; pere bosc (1ª) 180-230; pere kaiser (1ª) 180-200; uva Italia (1ª) 270-330.

Zona corso Matteotti, corso Palestro, corso Valdocco, costine 160-300; carote 200-250; cavolfiori coronati 200-240; cicoria catalogna 120-150; cime di rapa 140-160; cipolle gialle 100-120; finocchi 200-250; lattuga cappuccio 350-400; patate bintje 85-90; peperoni «Cuneo» 300-420; spinaci ricci 220-250; cachi 180-200; mele golden (1ª) 200-250; mele stark (1ª) 200-250; mele renette Canadà (1ª) 200-250; pere abate (1ª) 200-250; pere kaiser (1ª) 200-240; uva Italia (1ª) 200-300; uva regina (1ª) 220-250.

Carni. Prezzi del vitellone nella zona via Don Bosco, corso Principe Oddone, via Livorno: primo taglio 2000, noce 2000, vena 1600, noccetta di spalla 1600; punta di petto 1000, scaramella 1000. Agnellone: parte anteriore 1600, parte posteriore 1800; suini: carré 1600, costine 800.

il medico della famiglia

Consigliabili i vaccini per prevenire l'influenza

La lettrice A. B. (Vercelli) ci scrive:

«Ogni anno, ai primi freddi, mi ammalo di influenza e mi buscano forti raffreddori. Vorrei sapere come si possono prevenire o curare questi malanni».

Risponde il dott. Piero Mondini, internista.

Ottobre: dagli armadi e dai cassettoni odorosi di canfora e naftalina si tirano fuori maglie, maglioni, testiere, pullovers, e calzini di lana; si accendono termosifoni e stufe; si tengono ben chiuse porte e finestre, e non tanto per evitare che lo «smog» entri in casa quanto per attenuare il disagio del quasi improvviso freddo autunnale. E, fatalmente, molte persone cominciano a starnutire, ad avere la gola tormentata da persistenti solletichi che provocano una tosse quanto mai stizzosa. Gli inconvenienti della cattiva stagione si manifestano, altre volte, con dolori ai lombi ed alle giunture, e qualche brivido annuncia l'ascesa febbrile della temperatura.

Questi i sintomi dell'influenza che, da molti anni ormai, è diventata norma epidemica sotto ogni latitudine con varianti stagionali, più frequente nei mesi freddi. Non riveste, per solito, carattere di gravità e le complicazioni cui può dar luogo, specie nei soggetti debilitati, nei bambini e nelle persone anziane, trovano valido argine nel tempestivo ricorso ai rimedi di cui disponiamo (sulfamidici, antibiotici, cortisonici ecc.).

Il trattamento dell'influenza è prevalentemente sintomatico, atto, cioè, ad attenuare le manifestazioni più fastidiose provocate dal virus e comporta, se compare febbre, una breve degenza. Più interessante riteniamo far cenno all'opportunità della prevenzione della malattia. Consigliamo di usare vaccini preparati con più «ceppi di virus», due e meglio cinque (ib. pentavalenti). I quali vaccini, reperibili nelle farmacie, e preferibilmente richiesti con ricetta medica, vengono presentati sia sotto forma di fiale per uso ipodermico, sia sotto forma di compresse per uso orale.

Vi sono dosi per adulti e quelle per bambini. La vaccinazione, ormai attuata su vasta scala ovunque, è, ripetiamo, un valido mezzo di prevenzione contro l'influenza e provoca una certa immunità che, per quanto limitata nel tempo, dà sufficienti garanzie di successo. Ottobre è il mese adatto per sottoporsi a questa vaccinazione. Se, malauguratamente, a fine anno ci troveremo in piena epidemia, sarà bene rivaccinarsi una seconda volta.

I consigli dell'assicuratore

Interventi del "fondo" per vittime della strada

Previsti dalla nuova legge sull'assicurazione

Mio figlio è stato vittima di un grave incidente sull'autostrada per Milano. Una macchina ha affiancato la sua sulla destra, poi ha subito sterzato a sinistra tagliandole la strada. L'auto di mio figlio è ribaltata; il «pirata» ha continuato la corsa ed è sparito; non è stato possibile rilevare i numeri della targa. Mio figlio è rimasto seriamente ferito. Posso avvalermi del «fondo» per le vittime della strada istituito dalla nuova legge sull'assicurazione obbligatoria?

A. G. - Novara

Se l'incidente è grave per le conseguenze alla persona (i danni alle cose non sono indennizzabili dal «fondo») questo è un caso tipico di applicabilità della nuova legge. Occorre che le lesioni superino i 90 giorni di guarigione oppure che resti un'invalidità permanente di almeno il 20 per cento e quindi che si tratti di un sinistro veramente grave. In tal caso la richiesta di danni dovrà esser indirizzata al «fondo» oppure alla compagnia designata, nella regione dove è avvenuto il sinistro, a trattarlo ed a definirlo.

Un'eventuale causa si svolgerà in modo del tutto normale, salvamente fra due soli interlocutori (danneggiato e compagnia) essendovi l'impossibilità evidente di «chiamare in causa il responsabile» proprio perché non identificabile.

La legge prevede però una notevole limitazione all'indennizzo; per il reddito della persona morta o ferita nel sinistro si dovrà avere riguardo (in questo solo caso, cioè in caso di intervento del «fondo» e di investitore sconosciuto) del reddito fiscale denunciato o accertato o, in mancanza, del minimo imponibile per la «Vanoni».

Invece nei casi in cui il veicolo venisse identificato ma risultasse rubato, la nuova legge consente che (sempreché esista un'assicurazione) ci si possa rivolgere alla compagnia assicuratrice del proprietario dell'auto. In questo caso non varranno né l'esclusione dei danni alle cose né la limitazione «fiscale» del reddito.

La compagnia potrà, a norma di legge, «rivalersi» sul ladro, ma si tratta di un'ipotesi puramente teorica perché di rado il ladro viene identificato e, se è arrestato, risulta di solito nell'impossibilità di pagare.

Giuseppe Alberti

ANDY CAPP

"SALLY BANANAS"

animal crackers

LA RAGAZZA del VIOLONCELLO

I MOSTRI DEL MARE

DICK TRACY E IL PITTORE DI CANI

70 — (continua)

IL CANTAEUROPA PARTIRÀ IL 15 NOVEMBRE

Un treno carico di divi

Milva, Morandi e la Pavone fra gli azzurri - 25 vagoni con appartamenti e docce

Roma, martedì sera.

La terza edizione del Cantaeuropa Express, ovvero lo spettacolo viaggiante che va sotto il nome di Rassegna della canzone italiana all'estero, prenderà il via con tutta probabilità il 15 novembre da Sanremo. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa l'organizzatore Ezio Radaelli che ha così fissato, sino al 30 novembre, giorno della conclusione, le tappe successive: il 16 (forse Nizza con teatro da stabilire), il 17 a Ginevra (Patinoire des Vernets), il 18 a Metz (Palais des sports), il 19 a Lione (Palais d'hiver), il 20 a Liegi (Centre hall standard), il 21 a Rotterdam (De doelen theatre), il 22 a Parigi (Bobino), il 23 a Stoccarda (Boblingen sport halle), il 24 a Francoforte (Offenbach stadt halle), il 25 a Dusseldorf (Hilips halle), il 26 a Copenaghen (Falkoner centre), il 27 a Wolsburg (Stadt halle), il 28 a Monaco (Circus Krone), il 29 a Vienna (Concert hale). Il 30 novembre il Cantaeuropa Express rientrerà in Italia effettuando il suo spettacolo forse ad Ancona o a Trento.

Quest'anno il treno degli azzurri della canzone ospiterà anche una mostra dell'arte pittorica italiana, una mostra del libro e dell'editoria, una mostra storica della filatelia italiana (a tale proposito le poste italiane, d'accordo con le direzioni generali delle Poste dei paesi visitati, ha ottenuto l'istituzione di uno speciale timbro «primo giorno» per l'annullamento dell'affrancatura su buste speciali).

Il treno del Cantaeuropa, costituito da 25 vagoni, sarà dotato di ogni confort, dagli appartamenti per giornalisti e cantanti alle docce, ai servizi telefonici, ai saloni di rappresentanza, al vagone ristorante. Il cast è nutrito: hanno dato la loro adesione tra i big: Milva, Gianni Morandi, Rita Pavone, Bobby Solo e la rivelazione Mia Martini; tra i giovani, Marcella Bortoli, Le voci blu, Jordan, e Pierino, una scoperta di Teddy Reno. Per il folk ci saranno il duo di Piadena, Jymmi La Cascio, Giusi Balatresi; tra i complessi i New Trolls. L'organizzazione è in contatto con due grossi nomi per ottenerne l'adesione, mentre nulla si sa per quanto riguarda il presentatore e il direttore d'orchestra. In tutte le sedi toccate dal Cantaeuropa Express si esibirà l'idolo locale. La manifestazione sarà seguita dalle principali emittenti radiotelevisive europee, mentre la nostra tv si è riservata di dare una risposta.

e. b.

Jazz-club Ellington

DALLA RUSSIA CON FRAGORE

Appena conclusa trionfalmente la «tournée» nell'Unione Sovietica, Duke Ellington ha preso di corsa l'aereo per Londra, dove ha iniziato in questi giorni una serie di concerti che lo porteranno in lungo e in largo attraverso la Gran Bretagna. Il «Gran Vecchio», 72 anni, non si concede un attimo di riposo. Infatti nelle serate che l'impresario britannico gli ha lasciato «scoperte», il Duca, e con lui tutta la «big band», si produce qua e là per il Continente: in Germania e in Francia.

Farà poi un salto anche in Italia prima di ritornare nell'Est, in Romania, dove lo attendono altri milioni di «fans». Le date italiane non sono ancora state fissate: si tratta di due concerti, a metà novembre, a Roma e a Bologna (da dove prenderà l'aereo per Bucarest).

Duke Ellington

La gloria di Ellington cresce ogni anno: tutto contribuisce ad ingigantire il mito. Non solo per la sua musica che è quella di sempre. Gli appassionati sono incantati da questo personaggio che passa attraverso tutte le tempeste, incrollabile nella sua fede come il Candido di Voltaire: non c'è «free jazz», «pop» o altre invenzioni per bloccare la vena del gigante.

Anche quest'anno il Duca ha collezionato allori nei vari «referendum» indetti dalle riviste specializzate, e ancora una volta è stato l'indiscusso trionfatore sulle colonne dell'autorevole e diffusissimo «Down Beat». Accanto al Duca si esibiscono da anni celebri solisti la cui fama è legata al nome del «leader» che

Miles Davis

per loro ha composto numerosi brani.

Fra questi è Cootie Williams («Concerto for Cootie»), un anziano trombettista, che nel «big band» di Ellington trova la forza per mantenere fresco e giovane lo spirito del suo linguaggio. E così il Duca non passerà per Torino, ma gli appassionati potranno rifarsi della delusioni, perché sarà loro possibile invece applaudire l'altro grande del jazz, Miles Davis, che con il suo complesso ripeterà il trionfo riportato al recente Festival di Milano.

Franco Mondini

Angelo Ephrikian dirige domani al Conservatorio alle 21,15 per l'Unione Musicale, I filarmonici del Comunale di Bologna. In programma musiche di: Benedetto Marcello, Vivaldi, Haendel, Locatelli e Corelli.

Palasport. Domani, alle 21,15, debutterà lo spettacolo «Dancing waters». Musiche di Verdi, Bellini, Gershwin e altri autori accompagneranno le fontane danzanti.

per voi giovani

IL TEATRO METTE I CALZONI CORTI

dal nostro inviato

Venezia, martedì sera.

Nono festival internazionale del Teatro per i Ragazzi: in una Venezia lusingata dal sole d'autunno i teatri e le aule risuonano delle risate e degli applausi di scolari che scoprono la dimensione magica del palcoscenico e la possibilità di un nuovo e personale gioco. Finora la rassegna ha quasi soltanto parlato la nostra lingua, con tre spettacoli italiani e uno solo straniero. E' anche questo un indizio delle difficoltà che avviliscono l'operato della Biennale, costretta a scelte dell'ultima ora e vincolata dalla scarsità di contributi. Nel '71 non avremo la Mostra del Cinema per Ragazzi mentre il Festival della prosa per giovanissimi segna una battuta d'arresto. «*Tuttavia* — dice il commissario straordinario Wladimiro Dorigo — *battuta d'arresto non deve significare silenzio*». Figurano infatti nel cartellone otto spettacoli, con tavole rotonde d'insegnanti e dibattito aperto ai bambini.

Ha aperto il festival la Compagnia Spettacoli per Ragazzi «Gl'Indipendenti», che nel '65 ottenne l'indice di gradimento più alto con la fiaba natalizia di Luigi Santucci *Ciò che occhi lì più dolcio ai ricchi*. Il regista Luciano Barbieri si ripromette di dare unicamente testi d'autore, interpretati nella misura in cui essi possano meglio raggiungere spettatori di 10-12 anni. La scelta è caduta su *La calzolaia ammirevole* di Garcia Lorca, primo approccio dell'autore con il suo tema fondamentale, cioè la crisi della famiglia. Qui l'argomento è toccato con mano leggera, toni di farsa e movenze di balletto alternano l'aria di imminente tragedia. Una calzolaia che ha sposato un uomo molto più vecchio di lei ne è abbandonata perché troppo civetta. Per guadagnarsi da vivere la protagonista trasforma la casa in taverna senza mai mancare di rispetto al marito. Anzi, quando costui si presenta travestito da cantastorie, la donna gli racconta le sue pene d'amore e lo scioglimento è in piena letizia. Ineccepibile la preparazione tecnica degli attori, però Luciana Luppi, Luigi Castejon e Lorenzo Logli non sono stati tanto autoritari da imporsi all'irrequieta platea.

Al contrario il Gruppo del Sole ha continuamente sollecitato la partecipazione dei ragazzi con domandine e mezzucci che scatenavano invariabilmente l'entusiasmo ma anche la confusione in teatro. In *Facciamo la strada insieme* l'oriundo argentino Roberto Galve lucna contro l'autoritarismo attraverso le simpatiche avventure di quattro straccivendoli populisti che non disdegnano il colloquio con il pubblico secondo l'insegnamento brechtiano. Alti e bassi, con grandi risate per l'impegno forsennato degli interpreti (Galve, Anna Boldi, Franco Piol, Mauro Petrassi). Ancora più animazione ha provocato l'ultimo spettacolo italiano — *La città degli animali*, testo ideato dai bambini della II elementare Re Umberto I di Torino sotto la guida didattica di Franco Sanfilippo e per iniziativa di Gian Renzo Morteo — realizzato dal Teatro del Sole, un collettivo che riunisce attorno a Carlo Formigoni i giovani che hanno animato l'attività in questo campo dello Stabile di Torino. De *La città degli animali* si è parlato in altre occasioni.

Ottimo infine l'esito del Théâtre Populaire Romand di La Chaux de Fonds che ha presentato limpide e divertenti storie di animali in *Le roman de Renart*.

Piero Perona

E' morto Paul Terry papà dei Terry Tunes

NEW YORK, martedì sera.

Paul Terry, il creatore della famosa serie di cartoni animati dei «Terry Tunes» è morto ieri al Memorial Hospital, per le malattie immorali. Aveva 84 anni.

Disegnatore per i giornali e fotografo, Terry ebbe l'idea dei suoi personaggi nel 1920. Fra i migliori «Terry Tunes» si ricordano «Mighty Mouse» e «Le favole di Esopo».

Tina Turner

juke-box

● «WHAT YOU HEAR IS WHAT YOU GET» — Questo il titolo del nuovo disco di Ike e Tina Turner. L'album, che comprende due LP, è stato registrato durante il concerto che Ike e la moglie hanno tenuto alla Carnegie Hall di Londra. Tina Turner ha una particolare abilità nel «comunicare» con la sua travolgente aggressività ritmica. L'LP comprende un paio di canzoni dei Beatles e poi altri pezzi resi famosi da Ike e Tina come «Honky Tonk Woman», «I want to take you higher», «I've been loving you too long».

g. a.

Musiche del Settecento — Domani alle 21 nel teatro La Salle di via Lodovica 14, concerto del «Trio di Venezia» con musiche per organo, oboe e flauto.

Pro Cultura femminile — Domani alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il prof. Giorgio Barberi Squarotti parlerà sul «Centenario di Grazia Deledda».

stasera alla Tv

Le stelle guardano ancora

PRIMO CANALE: penultima puntata del teleromanzo tratto da Cronin con Anna Maria Guarnieri, Orso Maria Guerrini e Adalberto Maria Merli - SECONDO: «Habitat» e il telefilm della serie «Hawaii-Squadra Cinque Zero»

La ribellione alla schiavitù del teleromanzo è uno di quei proponimenti che soltanto animi forti e temprati riescono a realizzare, trionfando delle serali lusinghe del video. Anche se ormai è raro trovare qualcuno che parli bene di *E le stelle stanno a guardare*, l'interminabile trasposizione televisiva della saga mineraria di Cronin, che giunge stasera (ore 21, Nazionale) all'ottava e penultima puntata, si può giurare che i milioni di spettatori vantati dal «servizio opinioni» saranno suppergiù ancora quelli. Perdonabile debolezza umana. Ma chi se la sente di assolvere il regista Anton Giulio Majano?

Intanto la storia prosegue senza tregua. La recessione post-bellica e l'abolizione dei sussidi governativi, mettono in crisi la produzione mineraria in Inghilterra: lunghi e duri scioperi e minacce di serrate da parte degli industriali. Nell'appartamento di Hilda a Chelsea, terreno neutro, David e Arthur s'incontrano e parlano della situazione valutando ogni possibile via di uscita. Il problema di Arthur è gravissimo. Incautamente si è impegnato a pagare una grossa penale alla fonderia Gowland and Mason (ex-Millington), se non consegnerà in tempo un determinato quantitativo di carbone ed ora non può rispettare l'impegno a causa degli scioperi.

Ma Joe non cede, tanto più che spera di mettere le mani sulla miniera, prima trasformando la penale in una cambiale e poi sperando che la incapacità e l'eccessivo altruismo di Arthur verso i suoi minatori facciano il resto.

Intanto, grazie all'appoggio di Nugent, David è eletto deputato nel partito laborista e va a vivere a Londra in una modesta pensione, dove riceve l'inattesa visita di Hilda ed una ancor più inattesa telefonata di congratulazioni da parte di Jenny. David vorrebbe incontrarla, rivederla, ma lei non vuole. Dice che sta benissimo, ma è molto impegnata quale dama di compagnia d'una signora ricca che non può fare a meno di lei. In verità Jenny fa la vita che ha sempre sognato, a fianco di un «play-boy» pecora nera d'una famiglia aristocratica.

Precipita purtroppo la situazione nella miniera di Sleescale, dove Arthur, esasperato dall'atteggiamento insolente d'un giovane minatore che fumava nel tratto più pericoloso d'una galleria del pozzo Nettuno lo colpisce con uno schiaffo. Gli animi sono esasperati da questo incidente, come non lo erano mai stati quando spadroneggiava il vecchio Barras, autentico aguzzino, ma con i nervi saldi. Ora la rabbia dei minatori esplode, tardivamente ed a farne le spese è proprio il povero Arthur sulla cui umanità non c'è dubbio.

* *

Picasso ha novant'anni, un ritratto curato da Attilio Bertolucci e Romano Sisto (ore 22,10) è un omaggio al più grande pittore vivente, festeggiato dovunque in questi giorni in occasione del suo genetliaco (è nato a Malaga il 25 ottobre 1881) e che la Francia, sua patria d'adozione, onora con un tributo senza precedenti: una mostra personale al Louvre e la collocazione al centro della «Grande Galerie» (dove un tempo era esposta la «Gioconda» leonardesca) di uno dei suoi famosi «Arlecchini». L'incontro con l'artista, estremamente avaro di sé per gli estri di un temperamento che l'età non ha affatto migliorato è una trasmissione che merita d'essere raccomandata.

* *

Ancora in ombra i programmi del Secondo, nonostante le ottime referenze di **Habitat: l'uomo e l'ambiente** (ore 21,15) il programma di Giulio Macchi che denuncia gli attentati contro la natura in tutte le sue forme.

* *

Completa le trasmissioni un altro filmetto poliziesco americano, **Quindici anni dopo**, del ciclo **Hawaii - squadra cinque zero**, dedicato alle infinite prodezze del ten. Steve McGarret (Jack Lord) e della sua «équipe».

d. g.

Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice sono i protagonisti de «La donna dai capelli rossi», un giallo tv di Sam Locke e Paul Roberts in lavorazione da alcuni giorni negli studi della tv di Roma, con la regia di Giuliana Berlinguer

Domani a Radio Montecarlo

Juke-box di Noël Coutisson. Ore 7: Carosello del mattino, con i favoriti 33 giri, i Pooh, Rosanna Fratello, gli echi, le notizie e le ricette del mattino. 9: Pensando a te. 9,30: Fate voi stessi il programma. 10,05: Occhio alla parola. 10,09: Il disco d'oro, gioco. 10,30: Appuntamento di mezzogiorno. 13: Posemiggio R.M.C. 13,12: Vedette. 13,30: Che c'è di nuovo?, ultime novità discografiche. 14,20: I favoriti della settimana. 14,30: Lei. 15: Barzellette sui musicisti. 15,30: Lei, lui e... Antonio e Luisella. 16: Hit Parade. 16,30: Iva Zanicchi special. 18: Super pop. 19: Pop special.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Nel fondo del mare)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (I persuasori animati)
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Pratichiamo uno sport)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — E le stelle stanno a guardare (ottava puntata)
22,10 Picasso ha novant'anni
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Habitat (L'uomo e l'ambiente)
22,10 Hawaii - Squadra cinque zero (Quindici anni dopo, telefilm)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Tempo di caccia; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore (Scipione); 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Vivere a Città del Messico; 22: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: La signora omicidi (film con Alec Guinness); 22,45: Leopardi inedito.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Smash - Dischi a colpo sicuro
12,44 Quadrifoglio
13,15 Mal di stagione - Dopo il giornale radio delle 14 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,15 Appuntamento con le nostre canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Ciradisco
19,30 Tv Musica
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 L'italiana in Algeri - Di Rossini
23 — I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 19,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Le nuove canzoni italiane
15,40 Pomeridiana
18,05 Come e perché
18,15 Long playing
18,30 Speciale g.r. Fatti e uomini di cui si parla
18,45 Dischi d'oggi
19,02 Monsieur le professeur con Dapporto
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic - Dischi a mach due
21 — Piacevole ascolto con Luciano Terry
21,20 Ping-pong
21,40 Le nuove canzoni italiane
22 — Musica della sera
22,40 Barabba, di Lagerkvist (2)
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: 21.
12,10 Conversazione
12,30 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico direttore G. Szell
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione di M. Dell'Arco
17,35 Jazz in microsolco
18 — Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Scienza e società
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Ives e la poetica di Concord
21,15 Sette arti
21,30 Concerto da camera
22,10 Libri ricevuti - Chiusura

dove andiamo questa sera

La chiamano Alleluya: è la vedette dello spettacolo « Nude Look », con Walter Chiari, da domani al teatro Alfieri

teatri, ritrovi a Torino

cinema prima visione

proseguimenti prima visione

seconda visione

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

Liguria

GENOVA

LA SPEZIA

IMPERIA

SAVONA

in Emilia

PARMA

La Bolkan a Torino "incontra,, Ranieri

L'attrice ha presentato in anteprima il suo nuovo film

Per un film d'imminente uscita che s'intitola Incontro, l'incontro con quelli che lo hanno fatto è di rigore. Infatti ieri, alla visione della pellicola per i critici, erano presenti: la protagonista femminile Florinda Bolkan, la produttrice Marina Cicogna, il regista Piero Schivazappa.

Florinda è stata la più interrogata. Il suo film dell'anno scorso, Anonimo veneziano ha incassato, nei primi otto mesi di sfruttamento, circa 2 miliardi. Il che vuol dire ch'è stato visto da oltre tre milioni di spettatori solo in Italia. Un grosso successo per la protagonista: ella, per virtù di quel personaggio romantico ch'è la Valeria del film di Salerno, ha visto aumentare il numero dei propri fans maschili e femminili e si è sentita offrire dai produttori altri ruoli studiati apposta per commuovere la gente semplice con i loro risvolti patetici.

In Incontro l'eroina della story si chiama Claudia ed è una donna di trent'anni che, trascurata da un marito troppo assorbito dagli affari, si sente attratta dalla vitalità e dagli slanci sentimentali d'un ragazzo ventenne conosciuto in una festa (l'attore è Massimo Ranieri). I due ruoli sono un po' costruiti addosso agli interpreti, che perciò sono in grado di raffigurarli con immediatezza.

L'attrice confessa: « Un ruolo come questo mi piace, anche là dove il progredire dell'azione gli conferisce una patina amara. Claudia è una donna forte, ma perdente, sebbene per lei la conclusione della storia non sia tragica, come lo è per Sandro, tenero amante di pochi giorni. Vi dirò — aggiunge — che il mio sogno d'attrice è interpretare una figura d'innamorata destinata a morire *(e cita sottovoce il prototipo delle creature dal destino infausto: Margherita Gautier)*. La mia ambizione è far piangere sinceramente platea e galleria ». *A nostro avviso Incontro soddisfa ampiamente questa ambizione, la vicenda è di quelle « strappalacrime » soprattutto alla fine, soprattutto per le tifosine di Ranieri, e il perché è facile da intuire sia pure non rivelando nei dettagli l'epilogo.*

E c'è una punta d'orgoglio nella voce autentica della Bolkan quando ella aggiunge: « In *Una stagione all'inferno* ho potuto sincronizzarmi direttamente perché Gennet era un'abissina alla quale la pronuncia italiana non era troppo familiare, quindi l'accento esotico era quello giusto. Ma conto tra non molto di non avere più bisogno di un'altra che in Italia parli per me ».

a. vald.

Florinda Bolkan

da oggi in prima

SOLE ROSSO (in prima al Reposi) — Terence Young, l'eclettico regista dei primi James Bond — e come tale noto soprattutto per « Agente 007 licenza di uccidere », « A. 007 dalla Russia con amore », « A. 007 operazione Tuono » — ha cambiato genere: risalendo indietro nel tempo, egli si è addentrato nel secolo XIX e, giunto agli anni intorno al 1870, ha scovato nelle cronache americane di quell'avventuroso periodo il fattaccio dell'assalto a un convoglio dell'appena nata « Union Pacific », la strada ferrata che univa, varcando immensi deserti, la città di New York alla lontanissima California. Appunto nel deserto ancor selvaggio — oggi è solcato dai rettilinei interminabili delle autostrade — il treno è attaccato da una masnada di fuorilegge bramosi di preda: una preda d'alto valore poiché si tratta del ricco dono che un'ambasceria nipponica diretta a Washington reca con sé come omaggio del Mikado al Presidente degli Stati Uniti. Interpreti principali: Charles Bronson, Alain Delon, Toshiro Mifune, Ursula Andress. A colori.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

carnet

La lunga settimana della Juve: l'Aberdeen domani sera e domenica a S. Siro contro il Milan - Ma lunga è anche l'attesa dell'Inter per il verdetto sul "giallo del 7 a 1,,

SCOZZESI SPAVALDI

"Siamo come un fiume in piena,,

Tirato allenamento degli scozzesi a Cambiano. In azione Bucham, Hermiston, McMillan e il portiere Clark (f. Moisio)

L'Aberdeen si prepara ad affrontare la Juventus nella tranquillità di Cambiano. Johnny Bonthrone, l'allenatore, ha visto all'opera i bianconeri contro l'Atalanta e ne parla con un certo entusiasmo e molta diplomazia: «Molto, molto bene. Non bisogna guardare i gol per riconoscere la grande superiorità tecnica. La Juventus è stata molto superiore all'avversario. Bene».

I commenti italiani sono stati senza dubbio più severi, ma questo anglosassone alto, sorridente, alemplato è uno che la sa lunga. Infatti precisa: «Sarei felice se la Juventus giocasse contro di noi nello stesso modo. D'altra parte, giochi come vuole: noi siamo venuti a Torino per vincere».

Dichiarazione senza mezzi termini e mister Bonthrone la ribadisce, evidentemente la prudenza non fa parte del suo vocabolario. «In linea tecnica i nostri avversari sono più preparati di noi — continua — ma li batteremo ugualmente. Sono tutti fortissimi, non sono abituato a considerare soltanto un fuoriclasse come Haller, ma anche i "Dons" ci sanno fare, e segneranno senz'altro più di loro».

I «Dons» prendono il nome dal fiume che attraversa Aberdeen e del fiume ricordano le piene quando si scatenano all'attacco. Fanno leva soprattutto sull'entusiasmo e sulla giovanissima età. Il più vecchio è George Murray, ventinove anni, mentre la media della squadra è sui ventidue. Non sono impressionati dal gran nome della Juventus. «Anche da noi esistono squadre di gran nome, come i Rangers — dice sorridendo Bonthrone — ma in campo vanno in undici, tale e quale agli altri. Noi non ci consideriamo inferiori».

Circa la formazione che opporrà ai bianconeri, l'allenatore ammicca furbescamente. Già decisa? Certo. Allora qual è? Diciamo Clark, Murray G., Young, Bucham, Hermiston, Murray S., Robb, Willoughby, Forrest, Harper, Graham.

In linea di massima sta bene, ma Bonthrone precisa: «Due di questi giocatori probabilmente non giocheranno, sono leggermente infortunati. Sarò costretto a sostituirli». Chi sono e con chi li sostituirà? «Questo è un segreto, lo saprete soltanto sul campo. Ho diritto anch'io di tener nascoste le mie carte. Una cosa è certa: non darò ordini per una difesa ad oltranza, lascerò che i miei ragazzi giochino come se la sentono. Non rischiamo molto, abbiamo la partita di ritorno. Perchè limitare l'estro?».

In fatto d'estro, Aberdeen vanta un illustre precedente che il pubblico di Torino ha conosciuto in altri tempi: Denis Law. Un giocatore estrosissimo, ma insofferente di ogni disciplina, mai abituato completamente alla vita dei calciatori italiani. «Adesso dalle nostre parti c'è molta coscienza professionale — afferma l'allenatore — i ragazzi sanno fare il proprio dovere senza imposizioni».

Anche per chi arriva da Aberdeen, l'argomento più interessante è costituito dal sette a uno di Borussia-Inter. «E' stato un fatto vergognoso, quello della lattina — dice Bonthrone — ma l'Inter ha incassato sette gol. Come si fa a protestare? Sono scuse, nient'altro. E' ridicolo che l'Inter pretenda la vittoria a tavolino. Se succedesse a noi, ce ne staremmo ben zitti».

Beppe Bracco

In ritiro da ieri a Villaretto

BIANCONERI col silenziatore

Parla solo il «mister»: "Ci servono due gol,,

dal nostro inviato

Villaretto, martedì sera.

L'assoluta tranquillità di Villaretto (un paese quindici chilometri dopo Villar Perosa con un albergo aperto soltanto in via del tutto eccezionale per la Juventus, una piola, cento metri di case e un distributore di benzina chiuso) dovrebbe consentire ai bianconeri di riacquistare quella serenità e quella concentrazione che alla vigilia della partita con l'Aberdeen e a cinque giorni dalla sfida di San Siro con il Milan appaiono indispensabili. Vycpalek non ha problemi di formazione: assente lo squalificato Causio giocheranno a turno Savoldi e Viola, ma ha voluto portare con sè tutti i disponibili proprio nel tentativo di ricreare quell'ambiente che le ultime prestazioni sul campo sembra abbiano sciupato parzialmente. Non è facile, ma ci proverà.

L'impegno con gli scozzesi inaugura una settimana che può valere tutta una stagione. Ricordiamo le possibili conseguenze: se domani sera non vince, la Juventus rischia di uscire dalla Coppa Uefa, se domenica a San Siro perde, quello dello scudetto può essere un capitolo chiuso. Proprio oggi Rocco dice da Milano: «Battendo la Juventus la lotta per il primo posto finale diventa una questione milanese» anche perchè il «paron» oltre alla squadra di Vycpalek non vede il terzo incomodo nel dualismo Inter-Milan.

Anastasi e gli altri sanno, dunque, che cosa li attende e soprattutto si rendono conto dell'interesse con il quale il pubblico, amareggiato per la sconfitta di Verona e per il gioco espresso contro l'Atalanta, seguirà questi due loro prossimi impegni. Non è una questione di valore. In questo la Juventus non ci sembra inferiore a nessuno, ma soltanto di armonia, in campo e fuori. Vycpalek e Boniperti hanno pregato i giocatori di parlare meno perchè è il momento dei fatti non delle parole. Quasi tutti già ieri hanno rispettato le consegne e adesso sono concentrati sulla partita di domani sera.

Vycpalek dice: «Ho fiducia nella squadra, contro le più forti si esalta e rende molto di più rispetto a quanto può rendere contro il Catanzaro, il Verona e l'Atalanta, avversari di tutto rispetto, sia chiaro. Ho visto l'Aberdeen poco tempo fa e l'idea che mi sono fatta è quella di una squadra compatta, veloce, temibile in ogni settore. D'altronde se oggi nel campionato scozzese guida la classifica con tre punti di vantaggio sul Celtic ci dovrà pur essere un motivo valido. Ci servono due gol, in particolare il 2-0. Dovremo anche stare attenti a non subire una loro rete perchè a parità di gol i punti segnati in trasferta valgono doppio. E' chiaro che sarà una partita molto tesa. Ma dobbiamo spuntarla, perchè non credo ad una squadra che di colpo abbia smarrito tutta la sua bravura. A me, comunque, contro l'Atalanta i ragazzi non sono dispiaciuti, dovevano vincere e questo ci bastava. A giocare meglio penseremo in seguito».

S'è parlato anche della condizione atletica che nelle ultime partite a qualcuno è parsa precaria. Vycpalek ha ribadito quanto già detto ieri: «Non esiste assolutamente uno scadimento di condizione. Molti giocatori, anzi, come Carmignani e Spinosi, migliorano. Piuttosto c'è Causio che corre molto senza riuscire a fare ciò che svolgeva lo scorso anno con la massima naturalezza. E' in un momento psicologico piuttosto difficile, ma si riprenderà, ne sono convinto».

Franco Costa

Anche Haller e Capello non parlano

FRAIZZOLI CONGELA I BIGLIETTI

MILANO, martedì sera.

L'Inter non metterà in vendita i biglietti per la partita di ritorno con il Borussia finchè non sarà sicura di poter effettivamente disputare il «retour match» di Coppa dei Campioni contro la squadra tedesca, in programma a San Siro il 3 novembre. Il grido di guerra lanciato domenica dai «fedelissimi nerazzurri», durante la partita con il Verona, ha dunque colto nel segno.

I biglietti d'ingresso allo stadio di San Siro per il 3 novembre e i manifesti che pubblicizzano l'avvenimento sono già stati stampati in migliaia di esemplari. Essi tuttavia non sono stati ancora distribuiti alle agenzie di vendita autorizzate, proprio per i comprensibili timori di Fraizzoli. Il presidente milanese sa benissimo che i tifosi della sua squadra non accetterebbero un verdetto contrario dell'Uefa, lo accoglierebbero come la dimostrazione che si possono vincere le partite internazionali anche eliminando fisicamente i giocatori avversari, come ha appunto fatto quello spettatore tedesco che mercoledì della scorsa settimana ha colpito alla testa Boninsegna con una lattina di Coca Cola e lo ha costretto ad abbandonare il campo in barella.

Per questo motivo essi, in caso di omologazione dell'infausto 1-7 della gara di andata, potrebbero trasformare la partita del 3 novembre in una specie di caccia ai giocatori del Borussia, con grave pregiudizio dell'incolumità degli atleti e dei tifosi della squadra ospite, dell'ordine pubblico in generale, del buon nome di Milano sportiva, degli incassi che potrebbero venir meno in futuro alla società milanese in conseguenza dell'inevitabile lunga squalifica che pioverebbe sul suo terreno di gioco.

Fino a sabato dunque l'Inter terrà i biglietti e i manifesti che ha già fatto stampare sotto chiave. Dopo, se l'Uefa emetterà un verdetto equo e soddisfacente, li darà immediatamente in vendita alle agenzie e, indirettamente, ai soliti bagarini che, questa volta, potranno concludere affari addirittura di platino, se il «retour match» col Borussia si giocherà e se l'Inter avrà ancora la possibilità di qualificarsi al turno successivo della Coppa dei Campioni.

David Messina

Ieri in USA

ORTIS arriva SESTO

Ortis Il cavallo italiano si è piazzato sesto ieri nel Washington D.C. International, vinto da Run The Gantlet, figlio di un figlio di Ribot davanti a Irish Ball e Chamonix; l'altra italiana, Tinaglana, è quinta.

Boxe L'italiano Bernardo Onori ha vinto il titolo dei pesi gallo ai campionati internazionali militari di pugilato conclusi ieri sera a Rotterdam. Altri quattro azzurri, Oppo, Vezzoli, Caretti e Grande hanno conquistato la medaglia d'argento. Gli americani si sono aggiudicati cinque titoli.

Sci Un corso di ginnastica pre-sciistica è stato istituito a Novi Ligure dallo Sci Club Novese, in collaborazione con la Società Ginnastica Forza e Virtù; diretto dal prof. Domenico Signori, avrà la durata di due mesi. Le lezioni sono tenute nella palestra di corso Piave.

Ha detto "sì,,

Paolino Pulici all'altare, un traguardo più importante del gol. Si è sposato ieri a Trezzo d'Adda con la signorina Claudia Barzaghi, presenti tutti i giocatori granata

Una alternativa per GIAGNONI

TOSCHI-LUPPI coppia di punta

Il Torino torna al «Filadelfia» nel pomeriggio dopo un giorno di riposo completo. Ieri, al matrimonio di Pulici a Trezzo d'Adda, i granata hanno fatto festa, oggi si riparla di campionato. Riprende in pieno Toschi dopo l'incidente di mercoledì con l'Austria che gli è costato un risentimento muscolare alla coscia sinistra e l'esclusione dalla partita con il Varese. Anche Pula e Bui stanno gradatamente migliorando e si preparano con i compagni.

La situazione al Torino è perfettamente tranquilla, tutto l'ambiente gode una perfetta salute fisica e psicologica, per la quale non è estraneo il brillante inizio di campionato che ha portato la squadra di Giagnoni in vetta alla classifica, immediatamente alle spalle di Milan e Inter. «Potremmo — si dice — essere alla pari con le milanesi, ma non recriminiamo sul fatto di Varese. Consideriamo l'episodio concluso».

Lo stesso Giagnoni è tornato soltanto per un istante sulla partita con i lombardi. «Non so se è possibile — ha ribadito il trainer — imputare il pareggio ad un attimo di deconcentrazione. Può anche essere soltanto sfortuna. Ma non importa. Vuol dire che ci riscatteremo con i nostri tifosi domenica con il Cagliari». Il rientro di Toschi propone, anche se è presto parlarne, tutto un discorso che riguarda la prima linea.

Il felice esperimento di Luppi a Varese porterà Giagnoni ad insistere sul giovane attaccante? In questo caso quali saranno le soluzioni? Il Torino potrebbe insistere su tre punte (Luppi-Pulici-Toschi), utilizzando Sala e Rampanti come interni. Oppure si potrebbe anche verificare il caso che Giagnoni decida di lasciare un turno di riposo a Pulici novello sposo, e lanci la coppia Toschi-Luppi, inedita in campionato. Ma queste sono soltanto ipotesi. Molto probabilmente Giagnoni confermerà la formazione-tipo lasciando Luppi in panchina con il numero 13, a decantare.

Secondo come il tecnico imposterà gli allenamenti di questa settimana (di particolare importanza quindi la partitella di giovedì), si vedrà quali saranno le sue intenzioni. L'unico fatto certo è che sarà ancora un Torino tutto d'attacco, come quello che si è visto sinora. Per quanto riguarda la difesa, non dovrebbero esserci cambiamenti. Fossati e compagni, però, saranno richiamati ad una maggiore attenzione, per evitare che la prolificità dell'attacco venga neutralizzata da un reparto arretrato troppo aperto. Castellini, che non ha colpa per i gol di Varese, dovrà collaborare a ciò, impegnandosi a coordinare i movimenti dei compagni come il suo ruolo impone.

c. ch.

Che cosa avviene sui campi del calcio provinciale

Lascia la porta per tirare i rigori (che non fallisce)

E' stata la giornata dei rigori e degli infortuni, il quarto turno del campionato di promozione, segno che anche tra i dilettanti del calcio agonismo e accanimento non fanno proprio difetto. Di rigori ne sono stati decretati ben 7, sei invece i giocatori che sono stati costretti ad abbandonare il campo, di cui due per infortuni seri. Delle massime punizioni merita di essere ricordata quella messa a segno dal portiere del San Carlo, Costanzo, nella gara vinta dalla sua squadra per 4-0 a Santa Vittoria d'Alba contro il Cinzano. L'estremo difensore canavese è uno specialista dei calci dal dischetto, che esegue con grande freddezza, quasi sempre di precisione, dopo aver ingannato con un'abile finta il collega che sta tra i pali. In questo campionato è il primo che realizza, ma nella passata stagione ha fatto centro molte volte.

Chi non potrà più battere rigori, almeno per tutto il girone di andata, è il mediano dell'Asta, Lanese, che dovrà rimanere a lungo con una gamba ingessata (frattura della tibia e del perone) in seguito a un intervento un po' troppo rude dell'attaccante Marzorati del Castelletto. Una grave perdita per la squadra rossonera, che punta al ritorno nella categoria superiore. Finora le prestazioni della formazione valligiana non hanno certo entusiasmato, tant'è vero che domenica, pur con l'attaccante dell'infortunato al vallo Lanese, ha subito tre reti da una matricola.

Nel giro di 15 giorni dovrebbe invece ritornare in campo Adriano Rosato, il fratello minore dello stopper del Milan e della Nazionale, che quest'anno è stato ceduto dal Chieri all'Acqui. La distorsione al ginocchio sinistro rimediata nel derby con la Novese s'è rivelata, all'esame radiografico, meno seria del previsto. Anche la squadra di Rosato junior non nasconde propositi di promozione alla serie D e s'è opportunamente rafforzata dopo aver assunto un tecnico di vaglia, l'ex trainer della Pro Vercelli e della Biellese, Bossi.

Per ora però la compagine acquese è in seconda posizione nel girone B, a tre punti di distacco dal Chieri, che in quattro giornate ha conquistato otto punti. Meno netta invece la situazione nel settore A, anche se le formazioni migliori sono già al comando. Villadossola e Sociale, le due squadre che guidano la classifica, sono le stesse che nel passato campionato hanno conteso fino all'ultimo la promozione in serie D ad Albese e Juve Domo.

Piero Galasco

SPORT FLASH

Novi Organizzata dalla Società Pietro Fossati, di Novi Ligure, si svolge oggi a Castelnuovo Scrivia la 4ª edizione del circuito tortonese, corsa ciclistica per dilettanti di prima e di seconda serie. Il percorso è di 132 km su un circuito da ripetersi 18 volte. Partenza ore 13,45.

Granata Il «Club Fedelissimi granata» organizza un treno speciale per Vienna, in occasione dell'incontro di ritorno degli ottavi di Coppa delle Coppe, Austria Vienna-Torino, il 3 novembre. Prezzo del viaggio: 34 mila lire. Le iscrizioni si ricevono in via S. Francesco d'Assisi 1 (t. 532.111).

Ginnastica Il centro Italia indice una leva di ginnastica formativa per ragazzi dal 10 ai 14 anni, orientata alla pratica della pallavolo. Il corso si terrà presso la palestra di via S. Pio 34, con inizio entro la fine del mese. Informazioni ed iscrizioni si ricevono, in sede, presso il prof. Vincenzo Vallerata.

Bossi-Tv Molto probabilmente la registrazione dell'incontro Bossi-Wajima, valido per il titolo mondiale dei medi junior, verrà trasmessa in televisione.

Lopopolo Il 12 novembre Lopopolo incontra lo statunitense Percy Pugh, al Palalido di Milano. Nella stessa riunione saliranno sul quadrato anche l'ex campione italiano Nasarini ed il superwelter Valsecchi.

Battuto Il superwelter italiano Luigi Piras è stato battuto ai punti dal pugile francese Ali Alabouar in un incontro disputatosi a [illegible].

Under L'incontro di tennis Francia-Italia «Under 23» svoltosi ieri a Marsiglia, si è concluso con il successo dell'Italia.

L'algebra (chi la conosce?) applicata al campionato

LA FORMULA SCUDETTO

(Rendimento + classe)

Con la scusa dei proverbi, già si corre il rischio di sentirci dire, dalla classifica di un campionato meno innovatore del previsto, che le «grandi» sono due e che il loro dialetto è il milanese. Non è così, o almeno speriamo che così non sia, in quanto un campionato degno di rispetto non deve manifestare subito i propri pensieri.

Non è poi detto che chi ben incomincì già sia immancabilmente giunto a metà dell'opera. E' già capitato, anzi, al Milan e all'Inter di avere iniziato, in altre stagioni, ottimamente e di essersi poi ritrovate ferme e superabili a metà o addirittura verso la fine dell'opera. Le vie dell'illogicità calcistica sono fortunatamente numerose e divergono da quella dei proverbi, sicché anche le altre squadre possono continuare a sperare e a fornirci i loro settimanali spunti d'attualità da sottoporre al vaglio delle formule algebriche che regolano la conquista di un campionato.

Pochi conoscono il significato di questa equazione che sottoponiamo ora all'attenzione di chi, in qualunque momento della stagione, voglia interpretare algebricamente la forza effettiva delle squadre:

$$R = F + P + (A - I)$$

Chi ben conosce l'algebra avrà già capito che rendimento R uguale forma F più preparazione P più (tra parentesi) affiatamento A meno incomunicabilità I. Nel giudicare una squadra occorre valutare, infatti, la forma degli atleti, la preparazione fisica predisposta dall'allenatore e l'affiatamento collettivo diminuito della incomunicabilità individuale.

Dallo sviluppo della prima equazione si passa poi alla seconda che ovviamente è la seguente: R + C = S. Una formula, questa, di facile interpretazioni: rendimento più classe uguale scudetto.

Resta il fatto che chiunque, già da questo momento, sarà in grado di dire quanto valga effettivamente la squadra preferita. Basterà inserire nell'equazione l'immancabile incognita «X» e attribuirle di volta in volta un significato. Per esempio: l'incognita nel caso del Torino, è rappresentato dal fatto di avere recitato la parte della «zia Teresa», di avere dischiuso le dita e di aver fatto volare via la farfalla della vittoria acquisita. In Sardegna, invece, l'incognita d'attualità parte da una ben precisa inversione di fattori che, contrariamente a quanto si credeva, comporta un cambiamento di risultato. L'anno scorso, infatti, c'era il Cagliari senza Riva, mentre questa volta si verifica il fenomeno del Riva senza il Cagliari.

Causio, un tipico esempio di incomunicabilità

Nel caso della Juventus ci si trova, forse, in presenza della già citata incomunicabilità, che è poi un fenomeno tipicamente giovanile e di crescente attualità. Se gli uni ignorano gli altri e se ognuno si chiude in se stesso, l'affiatamento di cui alla formula algebrica tende a scomparire e provoca quindi una carenza del rendimento R. Di difficile interpretazione risulta, invece, la presenza di una gallina faraona, scesa in campo a Torino senza essere stata preventivamente in panchina. Per associazione d'idee si potrebbe citare la «figura da polli» menzionata in una pittoresca frase che il presidente torinese Pianelli avrebbe pronunciato dopo la gara di Varese, ma ci si allontanerebbe dal nostro argomento principale che consiente di ricordare ancora il Milan e l'Inter.

Il Milan, per esempio, ha un redimento molto condizionato da quello di Rivera. La sua difesa può trovarsi indebolita dall'assenza di Rosato e conservare ugualmente intatta la propria rete, con uno zero che, strano a dire, conta molto. Quando, invece, Rivera ha il raffreddore, tutto il Milan si soffia il naso.

Domenica prossima, con la prima delle partite della verità, già si potrà sapere qualche cosa di più sul Milan e sulla Juventus, nel corso di una giornata che, con il permesso del dott. Carraro, presidente del settore tecnico, renderà agevole la ripresa della brillante polemica Herrera-Invernizzi prevista per Roma-Inter.

L'Inter, poi, ci fa ricordare la nota questione dell'abbinamento pubblicitario che, inaugurato nella partita di andata con il Borussia, preannuncia spettacolose innovazioni. Fin qui certe industrie si erano limitate ad offrire alle squadre di ciclismo e di pallacanestro i mezzi finanziari in cambio dell'esibizione della propria marca, ma avevano trascurato l'abbinamento con il pubblico. Il lancio di un barattolo di latta a Boninsegna ha inaspettatamente pubblicizzato in tutto il mondo la marca di una bevanda, per cui ora altre industrie sono alla ricerca di medili abbinamenti con gruppi di spettatori.

Chi lancia un oggetto in campo, lancia anche una marca: questa la formula dell'innovazione pubblicitaria destinata ad avere impensati sviluppi economici, ma anche a creare qualche inconveniente almeno fino a quando l'Uefa non avrà emanato delle precise disposizioni. Finché si tratterà di lanciare in campo salami e mortadelle oppure gelati, l'unico inconveniente sarà fornito dalle fastidiose interruzioni del gioco dovute al tempo messo a disposizione degli atleti per fare le loro improvvisate merende. Più grave potrebbe risultare l'abbinamento con il pubblico da parte di una fabbrica di mobili. Non tutti gli spettatori possono sollevare una poltrona o un armadio per gettarlo in campo.

Resta poi insoluto il caso delle biglie d'acciaio. L'Uefa avrebbe proposto di sostituire il lancio dei cuscinetti a sfere con quello dei più morbidi e meno contundenti cuscini. Ma fin qui non è stato raggiunto alcun accordo, anche in attesa che l'avv. Prisco, vicepresidente dell'Inter, manifesti in una nuova trasmissione televisiva il proprio spassionato parere. Chi vivrà (dopo simili abbinamenti), vedrà.

Massimo Della Pergola

I "grandi,, del gol

Nella ristretta élite dei cannonieri del calcio è entrato anche Sandro Mazzola (al 37° posto)

Realizzando domenica il suo 100° gol in serie A, Sandro Mazzola è entrato di prepotenza fra i «grandi» cannonieri del calcio italiano. Un gruppo ristretto, un'autentica «élite» nella quale, ultimamente, era riuscito ad inserirsi soltanto Gigi Riva. Si tratta di 36 giocatori (37 ora con Sandrino) al vertice dei quali sta l'imbattibile Silvio Piola. Questi, nella storia del girone unico, ha realizzato la bellezza di 290 reti in 566 partite con una media quindi notevole a conferma della sua potenza. Fra quelli che stanno meglio, troviamo anche Altafini a quota 184, vale a dire a quattro lunghezze da Gabetto: Gigi Riva con i suoi due gol all'inizio della stagione in corso si è portato a quota 102, cioè a ridosso di Armano e Vojak.

E' interessante rilevare che la media di Gigi Riva risulta superiore a quella di Piola mentre Sandro Mazzola invece deve accontentarsi di una cifra inferiore, ma non può lamentarsi data la sua posizione tecnica. Il disegno che pubblichiamo presenta appunto la situazione dei tre nostri maggiori cannonieri in attività rispetto a Piola il quale si trova talmente in alto che forse mai nessuno riuscirà a spostarlo dal suo piedistallo.

Ricordiamo ancora una volta la situazione dei cannonieri oltre 100 gol:

1. Piola 290 reti; 2. Nordahl 225; 3. Meazza 218; 4. Hamrin e Amadei 190; 6. Gabetto 188; 7. Altafini 184; 8. Boniperti 177; 9. Baseggio 158; 10. Reguzzoni 157; 11. Vinicio 155; 12. Nyers 153; 13. Sivori 146; 14. Lorenzi 142; 15. Borel II e Hansen 139; 17. Brighenti e Ferraris II 137; 19. Puricelli 135; 20. Pascutti 130; 21. Baldini e Berini 123; 23. Pivatelli 119; 24. Boffi 112; 25. Carapellese e G. Ferrari 111; 27. Bettini e Galli 110; 29. Cappello e Valentino Mazzola 109; 31. Firmani e Schiavio 108; 33. Da Costa 107; 34. Armano e Vojak 105; 36. Riva 102; 37. Mazzola Sandro 100.

g. gand.

BOXE - Domani "europeo,, a Sanremo

PUDDU VUOL PICCHIARE L'INGEGNER THOMIAS

Tonino Puddu, un ex marinaio diventato campione d'Europa dei pesi leggeri a spese dello spagnolo Miguel Velasquez, mette per la prima volta in gioco il suo titolo, domani sera a Sanremo, contro un avversario che ha caratteristiche, tecniche ed umane, diametralmente opposte: il sardo è un focoso picchiatore, che risolve i suoi matches più con la potenza dei suoi pugni e con l'inesauribile carica agonistica che con le armi della tecnica e dell'intelligenza tattica; inoltre, sia detto senza alcuna intenzione di offendere, il campione di Cagliari ha certamente avuto più soddisfazioni nel pugilato che sui banchi di scuola.

Il negro della Guadalupa Claude Thomias, contro il quale Puddu ha accettato di rischiare volontariamente il primato europeo, non ha il record costellato di k.o. del suo illustre rivale, ma gode fama di abile tecnico e di notevole incassatore (ha perso prima del limite una sola volta, per ferita) ed è da considerare senz'altro un intellettuale, cioè un'eccezione nel mondo della boxe: Thomias infatti ha lasciato da anni la natia Pointe à Pitre nella Guadalupa per trasferirsi a Parigi dove frequenta con successo la facoltà di ingegneria. E' arrivato all'ultimo anno del corso, forse diventerà ingegnere e non campione d'Europa, ma il fatto che il signor Claude Thomias abbia disputato finora soltanto ventidue combattimenti significa che egli ha dato alla boxe un significato preciso nella sua vita: un mezzo per sbarcare il lunario e pagarsi gli studi, e niente di più.

Poco male quindi, se l'avventura di Sanremo — il suo primo incontro in Italia — si dovesse concludere secondo logica, cioè con il trionfo della potenza di pugno del picchiatore sardo. Thomias comunque (che è già arrivato a Sanremo, come Puddu) si è allenato molto seriamente, approfittando del fatto che il periodo degli esami universitari è per ora piuttosto lontano: ha fatto i guanti con il campione d'Europa dei pesi medi Bouttier, ha fatto il «footing» nel Bois de Vincennes con Michel Jazy, uno che di corsa se ne intende abbastanza. A Sanremo ha detto — come pensare che potesse dire il contrario? — che spera di tornare ancora in Italia da campione d'Europa. C'è un guaio però: Puddu non sarà un «professore», ma meno...

Nel programma della manifestazione sanremese oltre a Puddu-Thomias (tv in diretta alle 22,30 circa sul Nazionale), figura anche un campionato d'Italia: Pietro Ceri, un carrarese di lontane origini sarde, metterà volontariamente in palio la cintura tricolore dei superleggeri contro l'abruzzese D'Orazio. Il rivale designato era un altro, il lombardo Meggiolaro il quale, ufficialmente per un attacco di mal di fegato, ufficiosamente per difficoltà di peso, è stato costretto a dare forfait.

Alla riunione assisteranno, come invitati d'onore, il campione del mondo Bruno Arcari, cui il Comune di Sanremo offrirà una medaglia d'oro, e l'organizzatore inglese Mike Barrett, che invece viene in Italia per offrire qualcosa a Puddu. L'impresario britannico che dirige la carriera di Ken Buchanan, campione del mondo dei pesi leggeri secondo la Wba, è disposto ad accettare il pugile sardo come sfidante del suo protetto. Buchanan è un fior di campione, in grado di domare anche un picchiatore come Puddu, ma quando si posseggono — dei martelli al posto delle mani, la speranza c'è sempre.

Gianni Pignata

La "Grand Prix,, dei giovani

Presentata la vettura «formula Italia» (Fiat-Abarth)

La «formula Italia», la nuova vettura con la quale la Csai (Commissione sportiva automobilistica italiana) intende effettuare una vasta propaganda fra i giovani appassionati di automobilismo sportivo, è stata presentata stamane a Torino, presso il Polo Club. Giornalisti, tecnici, dirigenti sportivi e piloti hanno visto per la prima volta la nuova vettura nella sede del club. Si tratta di una monoposto di 110 CV costruita dalla Abarth in collaborazione con la Fiat. Il motore è derivato da quello della 124 Sport 1600 e permette di raggiungere una velocità di 200 chilometri orari. La vettura sarà data dalla Csai a quei giovani piloti (26 anni il limite d'età) che avendo già ottenuto qualche risultato nelle corse, vorranno specializzarsi alla guida di monoposto.

Gli ospiti del Polo Club hanno ricevuto il benvenuto dal presidente dell'Automobile Club di Torino, ing. Cristillin. Subito dopo ha preso la parola il presidente della Csai, ing. Alberto Rogano, che ha illustrato le caratteristiche tecniche della nuova macchina e le intenzioni dell'ente automobilistico italiano per la sua utilizzazione.

Il rogo di Brands Hatch riapre la polemica

In Italia (all'Alfa) esiste un serbatoio antincendio

Jo Siffert è morto per asfissia - Escluso il guasto al cambio della BRM

La tragica scomparsa di Jo Siffert nel rogo della sua Brm a Brands Hatch ha suscitato, oltre all'unanime senso di sgomento ed al cordoglio per la morte del pilota svizzero, nuove polemiche sulle corse d'automobile. In Inghilterra sono state aperte due inchieste per scoprire i motivi che hanno determinato l'uscita di pista e l'impatto della monoposto di Siffert. Dalle prime indagini pare accertato che non fu il cambio all'origine dell'incidente come era stato subito affermato, perché l'organo meccanico è stato trovato intatto nei resti della vettura. Rimane la possibilità che sia accaduto qualcosa al retrotreno della Brm, ma sarà molto difficile stabilirlo con precisione, così come sarà estremamente difficile scoprire le effettive cause della meccanica dell'incidente come quasi sempre accade in questi casi.

L'autopsia compiuta ieri all'ospedale di Sevenoaks sulla salma del corridore ha intanto stabilito che Siffert è morto per asfissia. Appare quindi chiaro (qualunque sia il risultato delle inchieste), che una delle cause principali cui si possono attribuire la maggioranza degli effetti mortali in caso di incidente in corsa è la grande pericolosità di incendi e scoppi che si verificano nelle vetture che sono delle vere e proprie «bare» dove i piloti sono fasciati di benzina. A questo proposito ieri c'è stata una dichiarazione ufficiale dell'ing. Carlo Chiti, direttore generale ed amministratore dell'Autodelta, la società che gestisce il reparto corse dell'Alfa Romeo. L'ing. Chiti ha studiato da tempo ed ha già fatto costruire esemplari di serbatoi di sicurezza antincendio.

«Dopo più di due anni di studio — ha detto l'ing. Chiti — siamo riusciti a ottenere ciò che volevamo, cioè un serbatoio di spugna sintetica della capacità di 100 litri di carburante resistente a qualsiasi urto. La scorsa settimana un esponente della Csai, vale a dire l'ing. Nosetto, era stato a Balocco, cioè alla pista dell'Alfa Romeo per assistere ad un sintomatico esperimento. Il serbatoio è stato fatto esplodere ed ha egualmente conservato la protezione del liquido infiammabile».

La decisione di mettere allo studio una soluzione d'avanguardia nel campo dei serbatoi fu suggerita all'ing. Chiti dall'incidente mortale che, sulla pista di Le Mans, era costato la vita al pilota Luciano Bianchi. «Fu allora — racconta Chiti — che mi sentii in dovere di affrontare radicalmente il problema della salvaguardia dei piloti dal pericolo delle fiamme. Da qualche tempo siamo riusciti nel nostro intento e allo stesso Siffert, quando venne alcune settimane or sono a firmare l'impegno per correre nel 1972 con l'Alfa Romeo, avevo mostrato il nostro brevetto antincendio».

Chiti ha proseguito: «E' vero che il nostro brevetto determina un appesantimento della vettura dell'ordine di 30 chilogrammi per 100 litri di carburante, ma se tutti saranno indotti a utilizzare il serbatoio "Autodelta" non ci sarà alcuno scompenso tra un costruttore e l'altro. So che la Csai, che già nel bollettino ufficiale uscito la scorsa settimana consigliava i costruttori sui valori del nostro serbatoio, intende proporre alla Fia l'obbligatorietà di tale impiego su tutte le vetture da corsa. Noi non invocheremo compensi particolari per la nostra opera: sarà sufficiente che venga consacrata la privativa intellettuale del nostro brevetto, ben lieti che esso concorra a consolidare la sicurezza delle corse».

In ogni caso i nuovi prototipi «33 TT 3» Alfa Romeo, che verranno schierati nelle prove del campionato mondiale marche del prossimo anno, sono già dotati del nuovo ritrovato. Ha concluso Chiti: «A parte l'incidenza sul costo della vettura, resta inteso che il serbatoio di sicurezza antincendio "Autodelta" può essere utilizzato anche nella normale produzione di serie».

Joseph Siffert doveva essere oggi alla sede dell'Autodelta per svolgere le prime prove sulla pista dell'Alfa Romeo, a Balocco, al volante della nuova «33 TT 3».

Casablanca Un incidente mortale ha funestato domenica lo svolgimento del G.P. automobilistico di Casablanca. Uno spettatore infatti è stato travolto da una vettura mentre imprudentemente attraversava la pista. Un secondo incidente ha avuto come protagonista il pilota francese Callie che con la sua auto è finito contro un pilone, rimanendo miracolosamente illeso. La gara è stata vinta dallo svizzero Wicky.

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 12)

Il delitto davanti al bar di VARESE

L'assassino del cameriere non dice perché ha sparato

L'omicida, un manovale napoletano di 23 anni, si è costituito - Oscuri i motivi della lite che ha preceduto il mortale agguato a colpi di rivoltella

L'assassino, Ettore Solimeno, fra gli agenti che lo hanno arrestato. Sorride cinicamente

dal corrispondente

Varese, martedì sera.

L'uccisore di Gennaro Bosu, il cameriere sardo di 27 anni, freddato con cinque colpi di rivoltella, domenica notte, davanti al ristorante «Gennargentu», è un manovale napoletano, Ettore Solimeno, 23 anni, abitante a Varese, in piazza Birolli, con la moglie. Ha confessato il crimine agli agenti della questura quando si è costituito ieri pomeriggio, poco dopo le 15.

Il delitto è esploso durante una lite i cui motivi rimangono oscuri. Il Solimeno ha lanciato la tazzina del caffè contro il Bosu, il quale è uscito, poco dopo, dalla porta di servizio del «Gennargentu» mentre il Solimeno, all'incrocio tra via Ravasi e piazza Buzzi, gli tendeva l'agguato. Compiuto il delitto, il Solimeno è fuggito. Convinto dalla moglie e dal fratello, l'omicida si è poi costituito. E' accusato di omicidio volontario.

Domenica notte, al «Gennargentu» venivano servite specialità sarde. C'erano parecchi clienti, tra i quali il geom. Giuseppe Miranda, un assicuratore, con la fidanzata Hellsabet Hans, norvegese. Nasceva la lite tra il Bosu e il Solimeno: i due sono usciti e, poco dopo, gli avventori hanno udito gli spari. Accorrevano e trovavano il Bosu a terra in una pozza di sangue. Con l'auto del Miranda, la vittima veniva condotta all'ospedale, ma, al ponte dell'autostrada, la vettura sbandava e finiva contro un muretto. Il Miranda e la giovane norvegese rimanevano incolumi; il Bosu, ormai senza vita, veniva raccolto da una «pantera» della Volante e portato all'ospedale.

Ormai il caso dovrebbe essere risolto anche se non se ne conosce il movente. Il Bosu, che era recentemente uscito dal carcere, dove ha scontato una condanna per reati contro il patrimonio, aveva trovato lavoro al «Gennargentu». «Il Bosu, mio parente alla lontana, ci ha detto il gestore del locale, Antonio Zoroddu, 25 anni, lavorava qui da una ventina di giorni. Il Solimeno veniva di tanto in tanto. Escludo che sia stato un regolamento di conti. Si è trattato di una lite. Quando li ho sentiti urlare mi sono alzato, ho visto il Solimeno uscire e gli sono corso dietro. Mi ha intimato l'alt. Se non mi fossi fermato, mi ha detto, mi avrebbe sparato. Qualche secondo dopo, ha freddato il Bosu».

La dichiarazione dello Zoroddu è confermata dal Miranda: «Stavo prendendo una camomilla con Hellsabet, dice, ho sentito gridare ed ho visto passare accanto a me il Bosu. Se n'è andato dalla parte della cucina. Mentre mi passava davanti ha lasciato cadere l'orologio. Il tempo di raccoglierlo e portarlo nella sala bar e ho sentito i colpi di rivoltella. Escludo altri motivi al di fuori della lite casuale e banale».

Si sarebbe, dunque, trattato di una banale lite, ma si parla anche di un coltello che il Bosu impugnava e di contrabbando.

v. m.

In carcere per bancarotta fraudolenta (cinque miliardi)

Mistero dietro il "crack" del tesoriere della Lega Calcio

L'industriale siculo-ferrarese Michele Giuffrida fu arrestato il 21 settembre, ma solo ora la notizia è trapelata

dal corrispondente

Ferrara, martedì sera.

La notizia dell'arresto del dott. Michele Giuffrida, coinvolto in un crack per cinque miliardi, ha colto di sorpresa tutta la città. La carica da lui rivestita di tesoriere della Lega Calcio ha subito indotto qualcuno a paragonare il suo caso a quello del dott. Giuseppe Pasquale, ex presidente della Federazione Calcio, coinvolto alcuni mesi fa in un ancor più grosso scandalo finanziario.

Anche il dott. Giuffrida era noto a Ferrara più per la sua attività di sportivo che per quella di industriale. Lo si vedeva spesso nella tribuna d'onore del campo sportivo comunale, in compagnia del presidente della Spal, comm. Paolo Mazza, che negli anni passati aveva retto un incarico di dirigente alla Lega Calcio. Con Giuffrida, che era vicepresidente della squadra di calcio del Catania, Mazza deve aver trattato questa estate il passaggio, dalla squadra etnea alla Spal, del centravanti Cavazzoni.

Di poche parole, ma gioviale, sempre vestito con sobria eleganza, il laureato siciliano era giunto a Ferrara otto anni fa, per impiantarvi una fabbrica — distilleria e sidreria (Società Mara) — in via Marconi 11, nella zona industriale. Al di sopra dello stabilimento aveva fatto costruire un vasto appartamento, che aveva arredato con gusto e con dovizia di mezzi. Scapolo, vi abitava da solo nei brevi periodi in cui si tratteneva nella zona: infatti, i suoi impegni di tesoriere della Lega e di industriale lo portavano assai spesso fuori città.

In questo appartamento i carabinieri del distaccamento di Pontelagoscuro, sotto la cui giurisdizione è la zona industriale, hanno arrestato il dott. Giuffrida alle ore due del 21 settembre scorso. Come mai la stampa non è stata subito informata dell'operazione? Un crack di cinque miliardi, anche in un paese come l'Italia dopo simili «colpi» si susseguono con un certo ritmo, è sempre di interesse pubblico. La domanda resta per ora senza una precisa risposta.

L'arresto è stato eseguito senza alcun particolare intralcio. I tutori dell'ordine, dopo aver suonato il campanello dell'appartamento, hanno atteso che il dott. Giuffrida si alzasse dal letto e si rivestisse per invitarlo in caserma, dove gli sono stati letti i capi d'accusa del mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del tribunale di Catania. Forse il dott. Giuffrida sperava di uscire da questa intricata faccenda in pochi giorni.

Certo l'arresto sarebbe rimasto ancora segreto, se non fosse partita la notizia da Catania, dove l'industriale è stato trasferito il 23 o il 24 di settembre, dopo aver trascorso un paio di giorni nelle carceri ferraresi di via Piangipane.

Il dott. Giuffrida stesso a qualche amico aveva accennato, tempo addietro, ad un dissesto finanziario nel quale erano stati coinvolti, a Catania, suo padre ed uno zio, ora defunto. Ma a questo fallimento lui si dichiarava completamente estraneo.

La fabbrica di via Marconi, intanto, continua la sua attività, che non è molto rilevante. Ad alcuni incaricati è stato chiesto del dott. Giuffrida. Hanno risposto che il dottore era assente per impegni di lavoro e che sarebbe stato di ritorno fra qualche giorno.

m. g.

Novara: indiziata d'omicidio mancato

Feritrice dell'amico che parla di disgrazia confessa "Sono stata io,,

dal corrispondente

Novara, martedì sera.

(p. b.) *Le condizioni di Giuseppe Maestranzi, il genovese di 65 anni ricoverato domenica sera all'ospedale di Novara in seguito ad una ferita da taglio all'estremità inferiore della scapola sinistra, che gli ha sfiorato la pleura, sono in parte migliorate durante la notte.*

Il ferito non è ancora stato interrogato e quindi nulla di nuovo si è saputo su quanto è avvenuto nell'abitazione di via Galcagna 7, domenica sera. L'uomo si trovava in casa con l'amante, Rosa Sangaletti di 51 anni, quando è scoppiata una violenta scenata ed è stato vibrato il colpo che avrebbe potuto essere fatale. Pare che all'origine di tutta la vicenda (i due sono sposati con prole ma vivono separati dai rispettivi coniugi) ci sia la pressante gelosia dell'uomo che, fino all'ultimo, ha tentato di nascondere quanto era accaduto. Infatti quando è giunto all'ospedale, alle domande dei medici ha subito risposto: «E' stata una disgrazia. Mi sono ferito accidentalmente mentre stavo facendo scivolare un coltello che si trovava su di un armadio».

L'entità della ferita faceva a pugni con la dichiarazione dell'uomo e parte della verità veniva alla luce quando gli agenti si recavano, poco dopo, in via Calcagna. Rosa Sangaletti, di fronte al funzionario della «Mobile», non ha avuto esitazione: «Sono stata io. Continuava ad accusarmi di tradimento dicendomi parole atroci. Ad un dato momento non ho capito più nulla».

La donna è stata subito accompagnata in carcere, dove sarà interrogata dal magistrato, come vuole la nuova procedura. Per ora è indiziata del reato di tentato omicidio e solo dopo gli interrogatori dei due protagonisti si potranno conoscere tutti i retroscena che hanno indotto la donna ad accoltellare l'amante. I due vivevano insieme da tempo e pare che le liti, negli ultimi giorni, fossero frequenti.

Uova e sassi contro gli autisti

Scorta armata a Roma per due autobus presi di mira dai teppisti

nostro servizio

Roma, martedì sera.

I tranvieri delle linee che collegano il quartiere di Primavalle (quello dei «ragazzi di vita» di Pasolini) con il centro, hanno scioperato per sei ore, per chiedere una scorta armata sugli automezzi. Da quattro mesi, gli autobus 46 e 49 vengono regolarmente assaliti con lanci di uova da bande di giovani teppisti della borgata. Ultimamente, poiché le scorte di uova del salumiere-rifornitore si erano esaurite, i giovani sono passati al lancio di sassi.

L'altra sera, un sacco di immondizie, probabilmente pieno di sassi, ha colpito e rotto un finestrino dell'autobus 49: un passeggero è rimasto ferito dalle schegge di vetro. «*La misura è colma* — hanno detto i tranvieri riuniti in assemblea — *vogliamo una scorta di polizia, altrimenti non assicuriamo più il collegamento con Primavalle*». Dopo lo sciopero, la scorta è stata concessa, ma gli «indiani» sono sempre in agguato, pronti ad assalire nuovamente la «diligenza».

Le azioni di disturbo, fino ad oggi, sono state innumerevoli: tra l'altro, un controllore che aveva pescato uno dei teppisti e lo aveva consegnato alla polizia, è stato rinchiuso nel suo chioschetto, al quale è stato poi appiccato il fuoco. Il controllore è riuscito a cavarsela senza danni, ma con un comprensibile spavento.

I continui assalti agli autobus di Primavalle hanno logorato i nervi degli autisti. Racconta uno di loro: «*Ogni pomeriggio si divertivano a superarmi con auto e motorette, a zig-zag. Di continuo, senza tregua. Mi sorpassavano e mi facevano le corna. Questo era l'insulto del pomeriggio. Per la sera, c'erano le uova*». Con la scorta anti-teppa, i tranvieri sperano ora di poter viaggiare più tranquilli.

Il capo degli «indiani» si chiama «Dracula», 20 anni; ladro, scippatore, uscito specializzato tre anni fa dal carcere minorile romano, dove era stato rinchiuso per un tentativo di furto. Figlio di un edile disoccupato, fratello di un altro muratore morto in un incidente sul lavoro, «Dracula» è cresciuto sul marciapiede. Assieme a «Gigi il siciliano», il capo-banda spiega come hanno cominciato ad assalire gli autobus. «*In principio si è trattato di uno scherzo. L'autista del 46 ci era antipatico. Ogni volta che saliva uno di noi, gridava ai passeggeri: "Signori e signore, attenti alla borsa, abbiamo un professionista". Poi, c'è stato l'episodio del controllore e da allora abbiamo dichiarato la guerra ad oltranza*».

a. r.

Bambino di 10 anni ucciso da un'auto

VOGHERA, martedì sera.

(e. g.) Uno scolaro di 10 anni, Giuseppe Mussinelli, residente a Casei Gerola in via Carena, è stato ucciso da un'auto sulla provinciale Casei Gerola-Bastida de' Dossi.

Il tragico incidente è accaduto ieri pomeriggio in prossimità del cavalcavia dell'autostrada Milano-Genova. Il bambino, assieme a due amici, tutti in bicicletta, stava salendo sul cavalcavia quando è stato investito da una «Mini Minor» guidata dallo studente universitario Giuseppe Concaro, 23 anni, abitante a Bastida de' Dossi, proveniente dalla direzione opposta.

Il piccolo ha battuto il capo contro il parabrezza ed è poi caduto sull'asfalto privo di vita.

le borse oggi

Pochi affari su fondo resistente

A TORINO — Il mercato azionario presenta un'indicazione di resistenza su un fondo quanto mai svogliato. In apertura le scarne trattazioni mettono in luce una generica tenuta attorno ai livelli di ieri. La fase del «durante» trascorre quasi completamente a vuoto. Un accenno riflessivo è in gran parte colmato dalla chiusura, che presenta una linea di resistenza a ridosso dei livelli della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa scarsamente variato.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 94; Liquigas 7,50% conv. 92; Carlo Erba 5,50% conv. 112,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio re 7900-8200, conio regina 7950-8250; sterlina oro nuovo 6600-6800; marengo svizzero 7400-7650; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 610-615; marco germanico 184-186; franco svizzero 154-156; franco francese 112-115; oro fino 840-850; argento 30-32.

A MILANO — La Borsa ha confermato anche stamane il tono dimesso della prima riunione settimanale, attraverso un volume di scambi molto ridotto. Pochissimi gli spunti di rilievo sui titoli primari, rapidamente annullati dalla brevità e dalla modestia delle iniziative sviluppate durante l'apertura. Il «durante» è apparso anche oggi vuoto di affari, mentre il listino è stato compilato piuttosto rapidamente, in una atmosfera di grande incertezza e molto riflessiva. D'altra parte, nessun elemento nuovo è venuto a togliere il mercato dal clima di disorientamento e di mancanza di direttive in cui ormai vive da alcune settimane. Fiacca la Montedison in chiusura, ma resistente il settore del reddito fisso, limitate oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 50.100-50.120-50.100; Fiat 2085-2087-2085; Montedison 724-719-716,50; Viscosa 1845-1830-1841; Toro 11.730-11.610; Bastogi 1726-1734; Olivetti priv. 1630 (prezzo unico).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.800; Aedes 2742; Alitalia 9895; Alleanza 17.690; Amiata 1738; Anic 730; Assicuratr. 88.890; Bastogi 1734; Banca Roma 14.495; Beni Stabili 2925; Bioda 10.100; Breda 4800; Brioschi 16.400; Burgo 7910; Caffaro 398; Cantoni 10120; Carlo Erba ord. 4918; Carlo Erba priv. 4948; Cascami 3800; Cementir 1288.

Châtillon 1932; Ciga 4730; Coge 15.150; Comit 13.780; Comp. Milano ord. 13.800; Comp. Milano priv. 9150; Comp. Toro ord. 11.610; Comp. Toro priv. 8490; Cond. Acqua 805; Credit 1392; Cucirini 4855; Dalmine 385; De Ferrari 1176; Donzelli 152; F. Marelli 495; Eridania 1380; Eternit 2850; Falck ord. 3170; Falck priv. 2930; Fiat ord. 2085; Fiat priv. 1609.

Finmare 232; Finsider 346,50; Fisac 461; Fond. Incendio 11.700; Fond. Vita 23.300; Gavardo 1100; Generalfin 770; Generali 50.100; Gim 3600; Ginori 465; Habitat 1583; Ifi pr. 3830; Ifil 19.000; Imm. Roma 317; Iniziative 3450; Interbanca 16 mila 820; Invest 2500; Italcable 3040; Italcem. 21.600.

Italgas 900; Italpi 2904; Italsider 420; La Centrale 3731; Lanerossi 2175; L'Ausiliare 3897; Lepetit or. 8245; Lepetit pr. 6029; Linificio 394; Liquigas 234,25; Magneti M. 1213; Magona 1823; Manif. Tosi 1050; Marzotto 1085; Mediobanca 66.450; Metalli 2805; Mira Lanza 23.300; Mittel 2021; Mondadori pr. 1365; Montedison 716,50; Motta 2880.

Nebiolo 232; Nord Milano 3455; Olcese 220; Olivetti or. 1770; Olivetti pr. 1630; Pacchetti 720,50; Pertusola 1832; Pierrel 6190; Pirelli e C. 1850; Pirelli S.p.A. 1688; Pozzi or. 177,12; Pozzi pr. 231,50; Ras 50.370; Rinascente or. 248; Rinascente pr. 199,25; Risanamento 6250; Romana Zuc. or. 162,75; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 928; Rotondi 22.390; Rumianca 758.

Saffa 3340; Sai 23.330; Sarom 665; S. E. Sardi 4783; Sgea 1880; Siele 3405; Silos 1120; Sip 2348; Sme 1800; Stampati 3095; Stet 2738; Sviluppo 1815; Tecnomasio 701; Terni 119,875; Tilane 279; Tosi Franco 3250; Trafilerie 887; Un. Manifat. 13.510; Viscosa or. 1841; Viscosa pr. 1280; Westinghouse 1309.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7700-8300; sterlina oro nuovo 6500-7000; marengo 7300-7700; sterlina unitaria 1500-1530; dollaro carta 610-635; franco svizzero 152-157; franco francese 110-115; oro fino 830-850; argento 24.500-25.300.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario priva di affari e con prezzi ancorati alla precedente riunione. Reddito fisso leggermente più debole e con scambi ridotti. Alcuni prezzi: Centrale 3735; Generali 50.100; Ras 50.500; Meridionali 1731; Nai 3903; Viscosa ordinarie 1850; Viscosa privilegiate 1365; Finsider 347; Italsider 416; Fiat ordinarie 2090; Fiat privilegiate 1620; Sip 2353; Montedison 718.

A FIRENZE — Mercato privo di iniziativa e poverissimo di affari. I prezzi registrano una generale lieve flessione.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1730; Centrale 3760; Fondiaria Incendio 11.800; Fondiaria Vita 25.300; Viscosa ordinarie 1850; Montedison 720; Magona 1830; Fiat 2090; Immobiliare 317.

A TORINO

Stock-price table (illegible in this scan). Section headings: VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI — OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — AZIONI ALIMENTARI — MINER. ED ESTRATT. — COMUNICAZIONI — IMMOBILIARI — CHIMICI — FINANZ. E ASSIC. — METALMECCANICI — TESSILI — DIVERSI — OBBL. CONV. A TERM.

Riferirà al Consiglio superiore della Magistratura

La commissione indaga sulle accuse di Mancini alla Procura di Roma

nostro servizio

Roma, martedì sera.

(l. g.) La prima commissione referente del consiglio superiore della magistratura prende in esame oggi gli accertamenti preliminari della vicenda scaturita dalla polemica tra il segretario del psi Mancini e la procura della Repubblica di Roma. La commissione, presieduta dal dottor Arnaldo Maccarone, deve stabilire se «sussistono elementi sufficienti» per aprire una inchiesta vera e propria.

L'inchiesta è sollecitata da Mancini e, per opposti motivi, dai magistrati coinvolti nella polemica. La commissione si riunisce per ordine di Saragat; il Presidente della Repubblica prese questa decisione la settimana scorsa, dopo il suo incontro in Quirinale con l'on. Amatucci, vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura.

I risultati dell'indagine di oggi saranno successivamente riferiti all'assemblea plenaria del Consiglio superiore che «deciderà in conseguenza». Probabilmente, sarà lo stesso Saragat a presiedere l'assemblea.

Sciopero nella scuola il 24 e 25 novembre

ROMA, martedì sera.

Uno sciopero di 48 ore, nei giorni 24 e 25 novembre, è stato indetto dai sindacati autonomi della scuola secondaria (Ancisim, Anitpal, Anpem, Anpra, Sasmi, Snafri, Snia, Snic, Snid, Snppr, Unles).

Nel comunicato diramato dalle organizzazioni sindacali è detto che la decisione è stata presa «dopo un esame approfondito sulle inadempienze governative e sulla risposta elusiva, sostanzialmente negativa, del governo in merito alla richiesta presentata a suo tempo per un colloquio sui problemi della scuola e del personale che vi opera».

(Ansa)

Commissione interna ricevuta dal direttore della Pirelli Confezioni

Arona, martedì sera.

(g. f.) La notizia che la Pirelli Confezioni di Arona starebbe per chiudere ha suscitato preoccupazione in città.

La Pirelli Confezioni di via General Chinotto ad Arona produce esclusivamente impermeabili e soprabiti ed occupa 400 operai.

Si sapeva dell'attuale crisi nel settore confezioni e che i 400 operai, il primo novembre, sarebbero entrati in cassa integrazione, con un orario di lavoro di 32 ore settimanali. Stamane, alla notizia data dai giornali, le commissioni interne si sono messe in agitazione.

Trovate ad Alessandria le due cuginette fuggite da Reggio Emilia

Alessandria, martedì sera.

(c. c.) Agenti della polizia ferroviaria di Alessandria hanno rintracciato stamane le due cugine quindicenni Graziella e Delia Menozzi, residenti a Quattrocastella (Reggio Emilia). Erano dirette nell'Ovadese in località monte Colma, dove si trovano numerosi *hippies*.

Le due cugine erano fuggite da casa il 21 ottobre per recarsi in Olanda. Avevano raggiunto Amsterdam, poi erano tornate in Italia. In Olanda si trovano attualmente i loro genitori, che le stanno cercando.

Domato stamane l'incendio fra Castino e Cortemilia

Alba, martedì sera.

(g. f.) I vigili del fuoco di Alba sono finalmente riusciti a domare stamane il furioso incendio che da due giorni infuriava in una delle zone boschive più belle della Langa, fra Castino, Vesime, Perletto e Cortemilia. L'incendio, originatosi per cause imprecisate nel pomeriggio di domenica, ha devastato una superficie di oltre venti ettari su cui sorgevano pini silvestri secolari e castagni.

Ieri a Madrid

Convegno su Picasso interrotto dalla polizia

MADRID, martedì sera.

Un convegno celebrativo in onore di Picasso, organizzato ieri sera nell'Università di Madrid, è stato interrotto dalla polizia, che ha ordinato lo scioglimento della riunione ed ha fermato il noto critico spagnolo José Maria Moreno Galban, il quale aveva appena preso la parola. Per protestare contro lo scioglimento della riunione, un gruppo di studenti ha inscenato una dimostrazione davanti alla facoltà di Scienze. La polizia è intervenuta fermando sei studenti.

Riunioni celebrative per il novantesimo compleanno di Picasso sono state organizzate in diverse località della Spagna, anche se il governo spagnolo ha ufficialmente ignorato la ricorrenza. A Malaga, città natale dell'artista, il Consiglio comunale ha deciso di ribattezzare con il nome di «Giardini Picasso» uno dei parchi pubblici della città; è stata inoltre creata una borsa di studio in belle arti ugualmente intitolata a Picasso. A Barcellona, una targa commemorativa è stata murata sull'edificio al numero quattro di Calle de la Plata, dove Picasso ebbe il suo primo studio.

(Ansa, Reuter)

A POCHI METRI DALLA QUESTURA

Portavalori di Taranto scippato di 24 milioni

Un giovane gli ha strappato la borsa ed è fuggito su una moto

dal corrispondente

Taranto, martedì sera.

(f.d.g.) Scippo di 24 milioni stamane alle 10, a pochi passi dalla questura di Taranto. Due dipendenti della Provincia, Cosimo Basile, 53 anni e Antonio La Nave, 53 anni, prelevati 23 milioni e 800 mila lire dal Banco di Napoli per gli stipendi, camminavano per via Giovinazzi. Un giovane ha spinto alle spalle il La Nave facendolo cadere a terra, poi ha preso la borsa con il denaro. Il La Nave, cadendo, si è ferito alla mano sinistra.

Poco lontano, su una motocicletta con il motore acceso, un complice aspettava lo scippatore. Un altro dipendente della Provincia, Alfonso Impemba, che ha visto la scena, ha tentato di inseguire a piedi i malviventi ma inutilmente: in pochi attimi i due banditi sono scomparsi.

Un bambino trovato morto in una valigia

nostro servizio

ROMA, martedì sera.

Il cadavere di un bambino di circa cinque mesi è stato trovato chiuso in una valigia di cartone, nascosta in una casa disabitata a Terracina, a 80 km da Roma.

Dopo le prime indagini la polizia di Terracina ha fermato una donna di 30 anni, Lina Quattrociocchi, indiziata di reato per omicidio volontario. La donna, moglie di un emigrante che non vede da molto tempo, aveva abitato fino all'agosto del 1970 nella casa dove è stato trovato il cadavere del bimbo. La polizia sospetta che possa aver ucciso il neonato, avuto da una relazione extraconiugale.

La Quattrociocchi era stata l'ultima inquilina dell'appartamento ed era stata sfrattata l'anno scorso perché non pagava la pigione. La donna vive a Latina, a 70 chilometri da Roma, con i suoceri e un figlio di cinque anni. Un'altra bambina, di sette anni, vive con il padre, il carpentiere Luigi Giuliani, stabilitosi a Monaco di Baviera.

m. r.

Una casalinga a Roma aggredita da un bruto

Roma, martedì sera.

(r. r.) Una casalinga di 41 anni, Giovanna Latella, si è presentata al pronto soccorso del Policlinico di Roma ed ha raccontato di essere stata assalita da uno sconosciuto che, dopo averla gettata a terra, è fuggito all'arrivo di un soccorritore.

E' accaduto ieri mattina, verso le 8,30, in un prato nei pressi di via Sebastiano Satta. Giovanna Latella, che abita in via Riccardo Zampieri 79, stava tornando a casa dopo aver accompagnato la figlia Wanda, di 15 anni, al vicino istituto per sordomuti «Filippo Smaldone». «Ero a circa metà del prato — ha detto la donna alla polizia — quando mi sono sentita afferrare brutalmente alle spalle. Ho fatto appena in tempo a vedere un giovane, sconosciuto, che sono stata presa per i capelli e gettata a terra. Ho tentato di reagire, poi ho gridato».

È scappato con mezzo miliardo l'ex direttore del Lloyd Italico

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Emilio Cervetto, di 51 anni, l'ex direttore generale del ramo sinistri del «Lloyd Italico e L'Ancora» (compagnia di assicurazioni specializzata nel settore navale), è fuggito all'estero con mezzo miliardo ed ha così evitato l'arresto, ordinato dalla magistratura genovese. Cervetto è accusato di truffa aggravata e continuata: alterando la gravità degli incidenti navali la cui liquidazione passava per le sue mani, e addirittura intascando i premi pagati dai clienti senza versarli nelle casse della Compagnia, sarebbe riuscito ad accumulare somme ingenti. La procura della Repubblica ha passato all'Interpol un ordine di arresto internazionale.

Quando per la prima volta il nome di Cervetto cominciò a circolare negli ambienti assicurativi e giudiziari genovesi, si parlò di oltre un miliardo e mezzo di ammanco. La cifra era stata poi ridimensionata dalla denuncia del «Lloyd», che, sebbene riluttante, aveva presentato contro il Cervetto un esposto alla procura della Repubblica. Nell'atto d'accusa la Compagnia assicuratrice contestava al suo ex direttore (un milione al mese di stipendio) di aver fatto la «cresta» sulla liquidazione di due sinistri navali pagando il risarcimento ad altrettanti armatori napoletani. Cervetto avrebbe fatto figurare una somma superiore di diciotto milioni a quella effettivamente sborsata, intascando quindi la differenza.

Ma dopo quella denuncia, le indagini del sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Barile, e del vicecapo della Squadra Mobile, Arrigo Molinari, non si erano fermate. Anzi, gli accertamenti erano proseguiti più intensi, con una serie di controlli presso varie banche: sulla base di indiscrezioni si è saputo che il Cervetto avrebbe incassato a proprio nome diversi assegni intestati alla sua Compagnia.

Il dott. Barile e il dott. Molinari hanno raccolto un voluminoso «dossier» sul suo conto, e avrebbero ormai le prove del suo illecito comportamento. «C'è il segreto istruttorio» si limitano a dire ai giornalisti. E' probabile che gli inquirenti si preparino ad un colpo grosso: raccogliere gli ultimi indizi e togliere ogni dubbio sul «lavoro» del Cervetto. Il magistrato ha preso intanto in consegna un assegno di 500 milioni posto all'incasso dal Cervetto presso una banca genovese, dove egli ha il conto corrente. Altri 561 milioni, rimasti in deposito presso un'altra banca, sono stati invece sequestrati.

m. b.

ALESSANDRIA — Sono stati premiati i produttori di grano da seme vincitori dell'apposito concorso. Per la provincia di Alessandria, per i grani teneri il primo premio è andato a Piero Vescovi di Castelspina; per le foraggere a Alfredo Cristiani, di Novi Ligure.

ACQUI — Il Consiglio comunale si riunisce oggi in seduta straordinaria per l'esame del piano regolatore generale della città.

Clamoroso sviluppo del "caso Pinelli"

Milano: a giudizio dodici del sindacato avvocati

Accusati di aver diffamato il legale di Calabresi

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

(c. b.) Il «caso Pinelli» ha un nuovo, clamoroso sviluppo: il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Scopelliti, ha rinviato a giudizio per direttissima il presidente, il segretario e dieci consiglieri del sindacato avvocati e procuratori di Milano accusati di diffamazione aggravata ai danni dell'avv. Michele Lener, difensore del commissario Luigi Calabresi.

Il processo nei confronti dei dodici professionisti è stato fissato per il 9 dicembre prossimo. All'origine di questa decisione del magistrato è un comunicato che fu emesso dal sindacato all'indomani della presentazione della denuncia per calunnia da parte dell'avv. Lener contro l'avv. Smuraglia, patrono della vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli.

Gli attuali imputati firmarono un documento nel quale si affermava che l'iniziativa di Lener «costituiva una intollerabile intimidazione, tale da porre in pericolo il libero esercizio tanto della difesa quanto delle funzioni della magistratura e così le basi stesse di un sistema giudiziario democratico».

Sequestra il tecnico per fargli aggiustare il televisore: arrestato

MILANO, mart. sera.

(c. b.) Armato di un coltello, un uomo ha sequestrato nella propria abitazione un giovane radiotecnico, Paolo Crema, 22 anni, per obbligarlo a ripararli il televisore.

Con uno stratagemma il giovane è riuscito a svignarsela ed a chiamare i carabinieri, che hanno arrestato il cliente, Giovanni Curto, 38 anni, abitante in via Sesia 10 a Rho.

(Segue da pagina 9)

Improvvisamente è mancato il
Cav. Giovanni Soffietti

Caterina Bagetto nata Rigo

Dr. Giorgio Larghi

Teresina Bianchetta nata Serena

Antonio Parino

Cav. Antonio Parino

Laura Mina ved. Allietta

Ignazio Ceto Negro

Fr. Amerigo Gherzi

Angelo Grasso

Fratel Amerigo Gherzi

Gemma Tabacco ved. Canuto

Giovanni Bianco

Carlo Bonardi

Rag. Giovanni Bianco

Federico Valle

Eva Inverardi ved. Gay

Caterina Ricci ved. Di Meo

Teresa Bonfanti n. Ghia

Egidio Meotto

Dott. Mario Borgnino

Giovanni Ropolo (Giovanotu)

Maria Teresa Modenesi Jotti

Maria Teresa Jotti Modenesi

Ferdinando Zanello (Nando)

Antonio De Micheli

Felice Bombelli

Luigia Villa nata Riva

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE